

*Azienda
sociale*

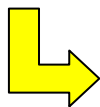
Descrizione: Il primo Piano sociale di zona (Programma attuativo 2002) prevedeva la costituzione di un'azienda sociale per la gestione dei servizi sociali a dimensione comprensoriale, con avvio nel 2003.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Comuni, Azienda AUSL.

Altri soggetti coinvolti: Sindacati, Cooperazione sociale, Privato sociale, Terzo settore.

Stato di attuazione: Il dibattito sulle forme gestionali ha fatto slittare la costituzione dell'Azienda, spostando di fatto la scelta verso una possibile gestione associata da realizzarsi, in forma transitoria, mediante specifico accordo di programma. Il 29 aprile 2003 è stato sottoscritto l'accordo di programma per l'avvio di una fase transitoria per la gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio cesenate tra i comuni e l'Azienda USL, valido fino al 31-12-2004, per consentire l'attivazione della nuova forma di gestione associata. Entro tale data l'esecutivo della Conferenza sociale e sanitaria territoriale elaborerà proprie valutazioni e proposte alla Conferenza stessa.

2004**Programma attuativo 2004**

Monitoraggio e verifica delle attività in gestione associata da parte del gruppo tecnico e politico di coordinamento. Predisposizione proposta per la nuova forma di gestione associata territoriale dei servizi sociali.

Descrizione: L'Ufficio tecnico dei Piani sociali di zona si è costituito all'inizio del 2002 per la redazione dei primi Piani sociali di zona sperimentali, con sede nel Comune di Cesena. Successivamente ha proseguito il lavoro di coordinamento e di collegamento fra i vari soggetti istituzionali e non coinvolti nel percorso dei Piani sociali di zona. Ha quindi coordinato il lavoro per la redazione del Programma attuativo 2003 e del Programma attuativo 2004 per entrambe le zone coincidenti con i due ambiti distrettuali. E' composto da: due figure amministrative con funzioni di raccordo, organizzazione del processo di definizione del Piano sociale, elaborazione e restituzione delle informazioni, e dai Dirigenti dei Servizi Sociali del Comune di Cesena e Savignano sul Rubicone.

Enti titolari: Tutti i Comuni del comprensorio Cesenate.

Soggetto gestore: Comuni.

Altri soggetti coinvolti: Provincia di Forlì-Cesena, Azienda USL, Sindacati, Cooperazione sociale, Privato sociale, Terzo settore.

Stato di attuazione: L'Ufficio tecnico dei Piani sociali di zona è costituito su base comprensoriale. Anche il percorso per la redazione dei Programmi attuativi 2003 e 2004 (come per il 2002) si è articolato in area comprensoriale (tavolo politico, tavolo tecnico, incontri aree tematiche tutti di livello comprensoriale, ad eccezione degli incontri del centro per le Famiglie), pur declinando i Programmi attuativi per le due zone (Cesena-Savio e Rubicone-Costa) nella fase elaborativa. L'Ufficio ha anche lavorato per mettere a punto una proposta di bilancio sociale applicato ai Piani sociali di zona, in un'ottica di costante rilevazione-programmazione dei servizi.

Per il monitoraggio e la raccolta dati sull'attuazione dei Piani sociali di zona, l'Ufficio tecnico dei Piani sociali di zona ha lavorato su diversi livelli:

- Elaborazione di una scheda contenente gli indicatori di attività nelle varie aree di intervento, finalizzata alla costruzione di un bilancio sociale. La scheda è stata costruita sulla base del PEG del Comune di Cesena, del modello regionale sull'offerta dei servizi richiesta per la redazione dei Piani sociali di zona, con l'aggiunta di indicatori di carattere socio-demografico finalizzati a cogliere le trasformazioni in atto nella società, indicatori economici e indicatori di efficacia, secondo la cultura del bilancio sociale. La scheda è stata discussa a livello tecnico e proposta ai Comuni e all'Azienda USL. L'elaborazione verrà proposta nel 2004.
- Elaborazione di una prima stesura di bilancio sociale, circoscritta al Comune di Cesena, comprendente già una parte degli indicatori inseriti nella scheda. Tale documento è stato presentato ufficialmente nell'ambito delle iniziative di "Cesena città che cammina" (ottobre 2003) e, successivamente, nel corso di innumerevoli incontri con associazioni del volontariato, attori sociali, sindacati, soggetti istituzionali (commissioni, quartieri ecc.).
- Collaborazione al gruppo di lavoro coordinato dall'Amministrazione provinciale, con la consulenza dell'Istituto di ricerca sociale di Milano, sulla sperimentazione di un bilancio sociale applicato ai Piani sociali di zona.

- Raccolta elementi qualitativi sullo stato di attuazione del Programma attuativo 2003. Tale raccolta di informazioni si è svolta fra novembre e dicembre, per essere presentata da gennaio 2004, nell'ambito del confronto territoriale per la redazione del Programma attuativo 2004.

2004 

Programma attuativo 2004

Sviluppo.

- Conferma scelta di un Ufficio tecnico dei Piani sociali di zona comprensoriale.
- Elaborazione Bilancio sociale applicato ai Piani sociali di zona.
- Supporto alle fasi programmatiche e all'elaborazione di una proposta per la nuova forma di gestione associata dei servizi sociali.
- Coordinamento del lavoro di redazione dei Piani sociali di zona 2005-2007.

2

Accessibilità ai servizi e fruizione degli interventi

Accessibilità ai servizi

Descrizione: Questo tema si concretizza in tre macrointerventi:

- 1) Territorializzazione
 - Centro per le Famiglie
 - Centro Servizi stranieri
 - Centro Risorse anziani (territorializzazione e loro diffusione)
- 2) Sportelli unici di accesso ai servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Comuni, Azienda AUSL.

Altri soggetti coinvolti: Sindacati, Cooperazione sociale, Privato sociale, Terzo settore.

Stato di attuazione:

Per il punto 1) si vedano le rispettive aree.

Sportello unico

Punto 2). **Il Punto Unico di accesso ai servizi sociali consente al cittadino di accedere ad un unico sportello per ottenere sia informazioni di carattere informativo generale, sia la modulistica utile per l'ottenimento di contributi e altre risorse e**

sostegno per la compilazione. Il Punto Unico si caratterizza per la presenza di un operatore amministrativo che dopo una prima decodificazione della domanda, se necessario, rinvia l'utente all'assistente sociale.

Enti titolari: Comune di Savignano,

Soggetto gestore: Comune di Savignano sul Rubicone.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato.

Stato di attuazione: Lo sportello di Savignano è a sistema. È aperto tutti i giorni dalle 8 alle 13.30 (escluso mercoledì). Il servizio di front office prevede la presenza di un operatore con profilo amministrativo, in grado di effettuare l'invio alle figure professionali e/o ai servizi del caso. Lo sportello rappresenta il punto unico di accesso dei servizi sociali e scolastici.



Programma attuativo 2004

Sviluppo. Si veda il progetto specifico, presentato ai sensi del Bando regionale.

Ce.R.S.E.T

Il Ce.R.S.E.T. (Centro Risorse Socio Educative Territoriale), inaugurato nel mese di dicembre 2002, è stato realizzato assumendo un approccio ampio, integrato e contemporaneamente policentrico ai Servizi alla Persona e alla Comunità locale, ove significativo è lo spazio dell'ascolto dei bisogni del territorio, la costruzione di conoscenze ed apprendimenti diversi e condivisi, attraverso il recupero e la valorizzazione della storia e delle specificità presenti. La continua ricerca di elementi di conoscenza, il riconoscimento degli attori sociali del territorio, delle diversità ivi presenti, la valorizzazione del raccordo tra le molteplici risorse, rappresenta il nostro metodo di lavoro.

Enti titolari: Comune di Savignano sul Rubicone, Comune di san Mauro Pascoli e comune di Gatteo.

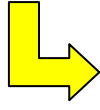
Soggetto gestore: Comune di Savignano sul Rubicone.

Altri soggetti coinvolti: Scuole, Terzo settore.

Stato di attuazione:

Il Ce.R.S.E.T. ha oltre un anno di vita ed è un punto di riferimento nella rete dei servizi del territorio.

2004



Programma attuativo 2004
Consolidamento.

3

Armonizzazione delle regole

*Regole di
accesso ai
servizi*

Descrizione: Il tema dell'armonizzazione delle regole (accesso ai servizi, modalità di definizione della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi) è stato indicato fra le priorità dei Piani sociali di zona 2002-2004. Ferma restando l'autonomia delle singole amministrazioni nella determinazione delle tariffe e del livello di compartecipazione degli utenti, si è lavorato per uniformare sul territorio dei quindici Comuni le modalità di accesso ai servizi e l'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

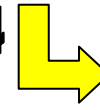
Enti titolari: Comuni.

Soggetto gestore: Comuni, Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Sindacati.

Stato di attuazione: La proposta di regolamento per l'accesso ai servizi sociali è stata elaborata a più riprese da un gruppo di lavoro tecnico ed esaminata in diverse sedi politiche e istituzionali. Contemporaneamente si è svolto un confronto con i rappresentanti dei sindacati (in particolare con il Comune di Cesena). Quasi tutti i Comuni del comprensorio hanno approvato il nuovo regolamento entro il 2003. Contiene linee guida e criteri condivisi, con adattamenti di dettaglio alle diverse realtà locali.

2004



Programma attuativo 2004

Monitoraggio e verifica sull'applicazione e l'efficacia del nuovo regolamento. Confronto con gli attori sociali coinvolti (sindacati e Terzo settore).

4

Valorizzazione e qualificazione professionale operatori sociali

Forma-
zione

Descrizione: Il tema della formazione è divenuto fondamentale, per chi opera in una società in costante cambiamento.

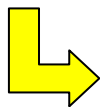
Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Comuni, Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Cooperative sociali, Associazioni di volontariato.

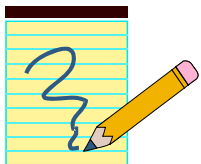
Stato di attuazione: Concluso il corso degli operatori del progetto demenze. Il corso era di alta qualità, sia per i contenuti sia per i docenti. È stato seguito con molta attenzione da operatori di base, volontari dell'Associazione Amici di Casainsieme e operatori con valenza educativa impegnati nell'assistenza domiciliare alle famiglie (in totale una trentina di persone, in parte dipendenti dell'Ipab Casainsieme, in parte volontari, in parte dipendenti delle Coop. Dolce e CAD). Un'assistente sociale del Comune di Cesena è impegnata particolarmente su questa tematica e segue un aggiornamento costante mediante partecipazione a seminari e convegni regionali. È una risorsa professionale di riferimento per il territorio: segue i gruppi di sostegno ai caregiver e organizza in collaborazione con l'Associazione Caima e con l'Azienda Usl corsi di formazione rivolti ai familiari dei malati.

2004



Programma attuativo 2004

Consolidamento.



Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative
“Sperimentazione degli sportelli sociali”

Inserire progetto Costa-Rubicone

*Centro per
le Famiglie
circondariale*

Descrizione: Il Centro per le Famiglie è nato a Cesena nel 1999 per offrire un punto di riferimento alle numerose realtà associative che da anni svolgono un'importante opera di sostegno alla genitorialità nel nostro territorio.

Il Centro Famiglie si propone principalmente come punto di riferimento per gli altri servizi, tende a raccordare le diverse iniziative che già si realizzano a sostegno della quotidianità delle famiglie, offrendo possibilità di trovare, attraverso la messa a disposizione programmata di proposte, risorse, opportunità:

- aiuti alla soluzione di problemi concreti;
- esperienze di relazione e di condivisione comunitaria;
- spazi di confronto e di mutualità;
- luoghi di aggregazione;

Il Centro si qualifica tramite:

- interventi di "facilitazione" di cui le famiglie possono fruire nelle fasi di transizione connesse con i compiti evolutivi relativi alle diverse tappe nelle fasi del loro ciclo di vita; interventi che, dal punto di vista delle famiglie, non devono essere considerati sostitutivi ma integrativi e di amplificazione delle loro risorse interne;
- la promozione e lo sviluppo microcomunitario attraverso l'organizzazione di forme di auto e mutuo aiuto con la mobilitazione di risorse prevalentemente informali;
- l'attivazione e la responsabilizzazione di percorsi di scambio e confronto.

Dal 2002 il Centro per le Famiglie ha assunto una valenza circondariale, così come previsto nel Programma attuativo dei Primi Piani sociali di zona, nonché dal secondo piano attuativo della Legge 285/97.

Enti titolari: Tutti i Comuni. Comune capofila: Comune di Cesena.

Soggetto gestore: Centro per le Famiglie.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Azienda USL, Centro Donna, ROIR Fondazione Aldini Masini, Osservatorio Giovani, Coordinamento Legge 285/97, Scuole del territorio.

Stato di attuazione:

- Un'operatrice del Centro per le Famiglie è attiva sul territorio di Mercato Saraceno e Sarsina, dove al momento non è però prevista l'apertura di sportelli in loco. Alla popolazione della valle del Savio è dedicata, in particolare, una fascia oraria nella giornata del martedì nell'ambito dello sportello di Cesena. Terminata la fase di mappatura dei bisogni e dei servizi del territorio, sono state attivate le prime attività di sostegno alla genitorialità, realizzate in collaborazione con la scuola e i servizi sociali territoriali (corso per genitori in svolgimento in diverse sedi scolastiche di Mercato Saraceno).

- Lo Sportello di Savignano si è consolidato all'interno del CeRSET e sta sviluppando azioni in linea con il Centro Famiglie di Cesena. Un'operatrice del Centro per le Famiglie è presente a Savignano il mercoledì mattina.
- Per il territorio della Valle del Savio confermato orario di ricevimento nella fascia oraria dedicata presso lo sportello di Cesena. L'operatore ha redatto un progetto per il sostegno ai genitori in collaborazione con le scuole, tale progetto partirà all'inizio del 2004 con l'istituto Comprensivo Statale di Mercato Saraceno.
- Guida sui centri estivi conclusa in estate 2003, prevista la riproposizione nell'estate 2004.
- Mantenimento colloqui di orientamento individuale e consulenza con le famiglie già contattate.
- A Mercato Saraceno si è concluso in dicembre (2003) il percorso di comunicazione fra genitori e figli (scuole medie). A Sarsina vi è stata una prima esperienza (scuola media nell'anno scolastico 2002-2003). Deve partire una seconda esperienza, coinvolgendo le seconde e le terze medie.
- A inizio estate 2003 conclusione fase di incontri formali dei 4 gruppi costituiti e proseguimento della loro attività in modo autonomo. In fase di organizzazione la costituzione di nuovi gruppi di sostegno per neo-mamme.
- Percorsi formativi "Genitori si diventa" conclusi, in fase di programmazione nuovo percorso scuola/genitori.

2004 

Programma attuativo 2004

Consolidamento e sviluppo.

*Promozione
affido
familiare*

Descrizione: Si tratta di una serie di attività continuative, svolte dal Centro per le Famiglie e dall'Azienda USL, finalizzata a promuovere la conoscenza e la diffusione dello strumento dell'affido familiare e a sostenere le famiglie affidatarie.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

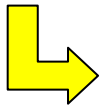
Soggetto gestore: Centro per le Famiglie, Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Regione, Associazioni di volontariato, Scuole, Servizi sociali dei Comuni.

Stato di attuazione:

- 40 cittadini ad incontro. In fase di progettazione e organizzazione nuovo ciclo di incontri da riproporre nel 2004
- Attivati Gruppi di sostegno alle famiglie affidatarie.

2004



Consolidamento. **Programma attuativo 2004**

2

Raccordo delle azioni di sostegno e affiancamento delle famiglie in difficoltà

*Protocollo
AUSL e
Terzo
settore*

Descrizione: Stesura di un protocollo di azione tra operatori comunali e dell'Azienda USL e tra questi e quelli del no profit, circa le modalità di definizione e attuazione di progetti di accompagnamento volti a famiglie in difficoltà, con particolare attenzione alle famiglie straniere.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

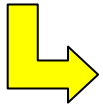
Soggetto gestore: Comuni, Azienda USL, Associazioni di volontariato.

Altri soggetti coinvolti: /

Stato di attuazione: Il comune di Cesena e l'Azienda USL hanno sottoscritto un "documento metodologico per interventi integrati rivolti alle famiglie straniere".

Il "protocollo di azione" è ancora in fase di discussione tra i soggetti coinvolti.

2004



Sviluppo. **Programma attuativo 2004**

Gruppi di progetto

Descrizione: Formazione gruppi di progetto composti da insegnanti ed educatori per sostenere le funzioni genitoriali.

Enti titolari: Comune di Cesena, Comune di Savignano sul Rubicone, Scuole.

Soggetto gestore: Comune di Cesena, Comune di Savignano, Scuole.

Altri soggetti coinvolti: Centro per le Famiglie, Associazioni di volontariato.

Stato di attuazione: Formato un tavolo di lavoro con insegnanti ed educatori con le scuole medie di Cesena.

All'interno del CeRSET di Savignano è stato attivato un tavolo di coordinamento socio-pedagogico per l'area del Rubicone. Si veda anche l'area Infanzia-Adolescenza. Implementazione delle attività del gruppo interscolastico e interistituzionale "Star bene a scuola". Le attività seguono il calendario scolastico. Attualmente si è nella fase di riprogettazione condivisa fra: Progetti di animazione di strada, operatori scolastici e Centro per le Famiglie.

2004 

Programma attuativo 2004

Sviluppo. Anche questa azione è inserita all'interno delle attività del Centro per le Famiglie.

Progetti con i genitori

Descrizione: Si tratta di progetti rivolti a genitori e ragazzi, incentrati sul rapporto genitori-figli.

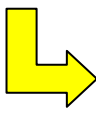
Enti titolari: Comuni, Scuole.

Soggetto gestore: Comuni di Cesena, Sarsina, Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Scuole, Centro per le Famiglie.

Altri soggetti coinvolti: Operatori Uno nessuno centomila e Giovani in giro.

Stato di attuazione: Questi progetti sono in via di riattivazione a: Cesenatico, Cesena, Sarsina, Borghi, Sogliano, Roncofreddo.

2004



Programma attuativo 2004

Sviluppo.

4

Nuovi alloggi per donne sole con figli

*Alloggi per
donne sole
con figli*

Descrizione: L'intervento prevedeva la destinazione di nuovi alloggi a donne sole con figli.

Enti titolari: Comune di Cesena, Istituto "Merlara", Caritas, Comunità Grazia e Pace.

Soggetto gestore: Comune di Cesena, Istituto Merlara, Azienda USL, Caritas.

Altri soggetti coinvolti: /.

Stato di attuazione:

- Messa a disposizione di due appartamenti a Cesena. I due appartamenti del Comune di Cesena sono stati occupati. Il servizio si sta consolidando. Le persone inserite permangono negli appartamenti (mediamente per un anno), fino al raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia.
- Predisposizione di due appartamenti presso Istituto Merlara di Savignano. Sottoscritta convenzione con istituto Merlara per l'accoglienza di due madri con figli in 2 miniappartamenti presso la struttura. La convenzione con l'Istituto "Merlara" prevede anche l'accoglienza di due madri con figli in due miniappartamenti situati all'interno della struttura. I due mini appartamenti presso l'Istituto Merlara sono occupati e la gestione è affidata all'Azienda USL.
- Collaborazione con il Centro di ascolto Caritas di Cesena per la definizione dell'utenza da inserire presso il centro di accoglienza presso la parrocchia Martorano, costituito da 5/6 mini alloggi (inaugurati primavera 2002) per donne sole con figli. La collaborazione continua con ottimi risultati.
- Lavori di ristrutturazione ex casa protetta Martorano (Caritas) ultimati e già assegnati gli alloggi (un utente segnalato dal Comune e un utente segnalato dall'Azienda USL).
- Progetto "Grazia e pace" della Parrocchia di Diegaro in fase di ristrutturazione.

2004 

Consolidamento. **Programma attuativo 2004**

5

Assegni comunali di maternità

Assegni di maternità

Descrizione: L'intervento consiste nell'erogazione di:
250 euro per ogni nuovo nato (a prescindere dall'ISEE),
più (9 mesi dopo) una seconda tranche di 1.250 euro per i nuclei rientranti nella fascia più alta di ISEE,
più ulteriori 1.000 euro per i nuclei rientranti nella fascia più bassa di ISEE.

Enti titolari: Comune di Sogliano al Rubicone.

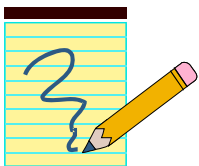
Soggetto gestore: Comune di Sogliano al Rubicone.

Altri soggetti coinvolti: /

Stato di attuazione: Nel 2003 sono stati erogati circa 25 contributi (nella seconda o terza fascia); l'intervento prosegue anche per il 2004.

2004 

Consolidamento. **Programma attuativo 2003**



Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale “Accoglienza e autonomia delle donne in difficoltà”

*Mamme
insieme*

Promotore

I Comuni della Zona Cesena – Valle Savio e Zona Rubicone – Costa, Azienda USL Cesena

Soggetto beneficiario dei contributi

Comune di Cesena (Comune capofila del Progetto)

Titolo del progetto

“Mamme Insieme”

Coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale:

Il progetto prevede interventi di sostegno domiciliare alle donne, con figli minori, in situazione di fragilità psicosociale o di rischio di disagio.

L'affiancamento è temporaneo ed ha il duplice fine di voler prevenire situazioni di fragilità, di tipo psicologico e sociale, oppure laddove la situazione sia problematica di voler facilitare il percorso di autonomia delle donne con figli minori.

I Comuni del circondario cesenate per la realizzazione del progetto si avvalgono della collaborazione dei seguenti soggetti:

- l'U.O. di Neuropsichiatria Infantile e U.O. Famiglia – Infanzia Età evolutiva dell'ASL di Cesena il cui compito consiste nell'individuazione delle donne con figli minori e, quindi, presentazione del progetto e nell'eventuale ed invio agli operatori – referenti, inoltre l'ASL di Cesena si occupa della valutazione del progetto
- il Centro per le Famiglie Territoriale e le Associazioni di volontariato locali il cui compito è quello di individuare madri adeguate a sostenere a domicilio le madri con figli minori, la ricerca e selezione deve effettuarsi in tutti i Comuni coinvolti nel progetto;
- il Centro per le Famiglie Territoriale ha un ruolo di coordinamento degli interventi e si occupa della formazione e supervisione delle madri che operano a domicilio;
- l'IPAB ROIR si occupa dell'aspetto amministrativo - organizzativo.

Descrizione del progetto:

L'intervento di sostegno alle madri in situazione di fragilità psicosociale consiste nell'affiancare a queste altre mamme che hanno già esperienza nell'ambito della genitorialità.

Le “mamme esperte” pur avendo un ruolo educativo e di supporto per le “mamme fragili” non devono essere riconosciute come figure professionali piuttosto come un riferimento significativo ma informale. Il sostegno offerto dalle mamme con esperienza è teso a far intraprendere un percorso di

autonomia alle donne in condizione di disagio ma, qualora se ne presenti la necessità, e in accordo con il gruppo degli operatori, le prime possono facilitare l'avvicinamento ai Servizi affinché le seconde si confrontino con gli interlocutori adeguati.

Il gruppo delle “mamme esperte” si riunisce periodicamente per le dovute verifiche degli interventi e per confrontarsi insieme ai formatori su alcune criticità, inoltre ognuna di loro fa riferimento ad un operatore – tutor almeno una volta al mese per l'intera durata dell'intervento.

Tipologia dei destinatari e delle azioni previste:

Le donne destinatarie dell'intervento sono madri che vivono una condizione di disagio rispetto alle funzioni genitoriali, la fragilità delle madri può essere generata da diverse cause:

- prima esperienza genitoriale
- isolamento rispetto alla rete parentale e/o amicale
- separazione coniugale
- condizione sociale precaria
- affidamento familiare problematico.

L'intervento consta di incontri tra le donne con figli minori e madri esperte e preparate rispetto al tema della salute del bambino e delle funzioni genitoriali, presso il domicilio delle prime. Le visite, della durata di circa due, devono avere una frequenza settimanale o almeno quindicinale. L'affiancamento è temporaneo e il periodo va valutato a seconda della situazione.

Si intende affidare ad ogni “mamma esperta” un massimo di 3 madri con figli minori.

Data la situazione associativa locale e la realtà dei Comuni coinvolti, si ritiene di poter contattare almeno 20/25 mamme che intendano fare un affiancamento di questo tipo.

Un gruppo di 20/25 mamme richiede la disponibilità di almeno 4 operatori – tutor.

Il corso di formazione tratta gli aspetti inerenti le tematiche della natalità, della funzione genitoriale più in generale, le modalità adeguate per prestare ascolto e sostegno.

Si ritiene di sperimentare il progetto per almeno un anno.

Voci di spesa prevista a carico dei Comuni per un anno di attività.

Tipologia	Descrizione	Costo
Personale del Centro per le famiglie e coop sociale Operosa	- Ricerca e selezione delle mamme esperte: 2 operatori del Centro per Famiglie (circa 30 ore) - Corso di formazione: 2 operatori del Centro per Famiglie (40 ore) - Tutoraggio mensile alle mamme esperte: 2 operatori del Centro per Famiglie e 2 operatori della Coop Operosa (circa 100 ore) - Coordinamento degli interventi e segreteria: 2 operatori del Centro per Famiglie (circa 190 ore)	€8.000
Formazione/supervisione	- Corso di formazione al gruppo di 20/25 madri per la durata complessiva di 20 ore - Supervisione mensile del gruppo	€12.000
Rimborso spese alle mamme volontarie	- Contributo alle spese sostenute dalle mamme esperte per effettuare le visite domiciliari	€25.000
Totale		€45.000

Qualificazione dei servizi educativi extrascolastici

Descrizione: I Centri Educativi Pomeridiani (CEP) rappresentano un'opportunità educativa e, al contempo, un'esperienza di aggregazione positiva, rivolta specificatamente a bambini con alcune difficoltà, seguiti dai servizi sociali Azienda USL e un'azione di sostegno alle loro famiglie. Sono aperti 2 o 3 pomeriggi la settimana e l'apertura della seconda parte del pomeriggio è estesa a tutti. Nell'ambito dei PSZ si è inteso attivare un ambito di coordinamento tra le 3 équipe territoriali in grado di assolvere anche alla funzione di supervisione pedagogica.

Enti titolari: Tutti i Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL

Altri soggetti coinvolti: Cooperativa La Mongolfiera, Istituto Minori Merlara, Associazioni l'Aquilone di Iqbal e L'Abbraccio.

Attenzione: vanno descritti i Centri funzionanti nella zona Rubiconde – Costa.

Stato di attuazione: Nella *Zona Cesena-Savio* sono attualmente attivi 4 CEP. È stato valorizzato e consolidato l'aspetto formativo. Si è costituita una micro équipe composta dal coordinatore pedagogico e dai referenti dei CEP, per costruire insieme progetti e promuovere i CEP nel territorio favorendo l'integrazione con altre risorse della comunità locale.

L'équipe ha lavorato per lo sviluppo dei seguenti obiettivi:

- mettere in rete e far condividere le diverse esperienze
- impostare un percorso finalizzato alla costruzione di una proposta metodologica.
- favorire una maggiore integrazione tra le attività dei centri e le risorse della comunità locale, in particolare tra le attività dei centri rivolta ai bambini disagiati e l'attività estesa a tutti i bambini, tra le attività dei centri e il mondo della scuola.

2004 

Programma attuativo 2004

L'intervento proseguirà anche nel 2004. Contestualmente l'équipe di coordinamento territoriale approfondirà le riflessioni emerse durante i gruppi di lavoro, relative alla riorganizzazione e razionalizzazione del servizio, tenendo conto dei seguenti obiettivi:

- promuovere una maggiore integrazione tra i vari servizi educativi pomeridiani offerti dal territorio (Comune, Azienda USL, Scuole, privato sociale) al fine di favorire un livello di prestazioni più uniforme (coordinamento pedagogico esteso a tutte le realtà);
- razionalizzare le modalità di frequenza ai servizi, anche per diminuire i costi di trasporto (molto alti nei territori periferici), mediante il coinvolgimento degli altri servizi presenti sul territorio (scuola e post-scuola).

Descrizione: L'analisi dell'offerta dei servizi per la prima infanzia ha fatto emergere una situazione di carenza soprattutto nelle aree collinari e montane. Il Piano sociale di zona ha previsto e incoraggiato la progressiva espansione di questi servizi nei Comuni che ne erano sprovvisti, cogliendo anche le opportunità offerte dalla Legge regionale 1/2000.

Enti titolari: Comuni.

Soggetto gestore: Comuni, Cooperative sociali.

Altri soggetti coinvolti: /

Stato di attuazione:

- L'apertura del servizio di Fiumicino slitterà al settembre 2004 a causa di un contenzioso con la ditta appaltatrice.
- Il nido di Longiano è stato attivato come previsto: la gestione è esternalizzata.
- Lo Spazio bimbi di Bivio Montegelli (Sogliano) è stato regolarmente realizzato.
- È stato potenziato il servizio per la prima infanzia a San Mauro (trasformazione spazio bimbi in nido part time per 14 bambini dai 24 ai 36 mesi).
- Spazio bimbi a Longiano: Sono stati acquistati gli arredi. In programma alcune opere di miglioramento dello spazio destinato a tale utilizzo.
- Comune di Cesenatico: nel 2003 ha attivato alcuni servizi aggiuntivi rispetto al nido comunale. Attualmente Cesenatico ha:
 - 38 posti in nido comunale, più 13 posti convenzionati presso il nido privato "Arcobaleno), più 14 posti in convenzione con la Cooperativa "Il Cerchio" presso il nido di via della Repubblica.
 - Inoltre il Comune di Cesenatico è convenzionato con due sezioni primavera e con uno spazio giochi per 16 bambini a Bagnarola.
 - Più 17 posti di nido estivo.

2004 

Programma attuativo 2004

Sviluppo.

Apertura Spazio bimbi e Centro giochi presso l'attuale nido d'infanzia "Signori bambini" a Longiano, a partire da settembre 2004.

La lingua

Descrizione: Il progetto prevede la diffusione di attività di insegnamento della lingua italiana dedicate ad alunni stranieri delle scuole del territorio, con particolare attenzione agli alunni di più recente inserimento. Ad ogni anno scolastico, la percentuale di alunni stranieri che si iscrivono nelle scuole del nostro territorio, aumenta di circa il 25/30% (dato che rispecchia la media nazionale). La normativa prevede che siano accolti in qualsiasi momento dell'anno nella classe corrispondente per età oppure, su delibera del Consiglio di Circolo o di Istituto, nella classe immediatamente precedente.

Enti titolari: Comuni. Direzioni didattiche, Scuole medie.

Soggetto gestore: Scuole elementari e medie.

Altri soggetti coinvolti: Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

Stato di attuazione: Attività di insegnamento della lingua italiana dedicate ad alunni stranieri si sono svolte e si stanno svolgendo in tutte le scuole del territorio nel corso di tutto l'anno scolastico, sia relativamente alla prima alfabetizzazione, sia per il potenziamento dell'utilizzo della lingua italiana sul piano concettuale. Tutti i progetti sono stati realizzati dalle rispettive scuole, con fondi del D.Lgs 286/98 e con un contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena. Nel nuovo progetto, "Torre di Babele 4", sono stati confermate le stesse risorse economiche anche per l'anno 2004. La Fondazione CRC ha confermato il medesimo contributo del 2003.

I fondi disponibili sono già stati assegnati alle rispettive Direzioni didattiche del territorio, sulla base di criteri discussi e stabiliti in un apposito gruppo di lavoro composto da rappresentanti del mondo della scuola e dello Sportello intercultura del Centro di documentazione educativa (CDE).

2004 **Programma attuativo 2004**

Consolidamento.

Culture d'origine

Descrizione: Si tratta di interventi tesi a fornire strumenti interculturali per garantire la partecipazione di alunni e famiglie al percorso scolastico, per valorizzare la conoscenza delle culture d'origine e volti al mantenimento di legami con le culture d'origine.

Enti titolari: Comuni.

Soggetto gestore: Comuni, Scuole.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato.

Stato di attuazione: Nel corso dell'anno sono stati promossi progetti trasversali dalle scuole, dallo Spazio donna, dalle Associazioni di volontariato. Il Centro di cultura islamica organizza costantemente attività di valorizzazione delle culture d'origine, anche con il supporto e con il contributo degli Enti locali.

2004 

Programma attuativo 2004

Consolidamento.

Mediazione culturale

Descrizione: Mediazione culturale Comune di Savignano sul Rubicone.

La finalità principale del servizio di mediazione culturale è stata quella di promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri residenti nel territorio di Savignano, favorendo nel contempo l'adozione da parte degli operatori di una sensibilità interculturale.

Destinatari del servizio di mediazione culturale sono stati le scuole del Comune di Savignano (gli alunni stranieri e le loro famiglie, il corpo docente e le classi nel suo complesso) e i diversi Servizi del Comune (gli operatori dei servizi sociali e scolastici del Comune, dell'anagrafe, amministratori di Condominio).

L'attivazione di un servizio di mediazione diviene un'opportunità, anche per quei cittadini che non sempre si rivolgono ai servizi, di essere meglio compresi nei loro bisogni, e per gli operatori di una conseguente lettura delle reali esigenze, fino ad attivare nuove prese in carico. Questo è avvenuto, in particolare per la comunità cinese, che ha trovato nella presenza della mediatrice (visto la notevole difficoltà linguistica) l'aiuto necessario per poter interagire con i servizi socio-educativi del territorio, tanto che il Comune ha ritenuto utile supportare il Centro Servizi per Stranieri con la presenza della mediatrice stessa.

Enti titolari: Comune di Savignano sul Rubicone.

Soggetto gestore: Comune di Savignano sul Rubicone, Scuole.

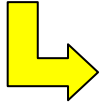
Altri soggetti coinvolti: /.

Stato di attuazione: Le domande di mediazione culturale pervenute nell'anno scolastico 2002/2003 hanno coinvolto particolarmente tutte le scuole del Comune di Savignano, dalle materne alle superiori.

I minori supportati dal servizio di mediazione nell'anno scolastico 2002-2003, sono stati 50, appartenenti alle nazionalità sopra citate (Cina, Marocco, Albania, Senegal, Nigeria, Croazia), gli insegnanti coinvolti circa 44.

Da questa semplice rilevazione si può comprendere la complessità e varietà del servizio di mediazione.

2004



Programma attuativo 2004

Consolidamento e sviluppo.

Obiettivi. Requisiti per una migliore efficacia dell'intervento:

- ❑ la presenza all'interno delle scuole che fanno la richiesta, di insegnanti incaricati ad occuparsi delle condizioni degli alunni stranieri (funzioni obiettivo, referenti incaricati..). Potrebbero essere questi che raccolgono le richieste all'interno della scuola e le inoltrano al Comune;
- ❑ il coinvolgimento successivo degli insegnanti coinvolti nell'analisi del bisogno e progettazione dell'intervento stesso (questo è più complesso nella scuola media e superiore);
- ❑ il coordinamento con i percorsi di facilitazione linguistica che normalmente vengono realizzati dalle scuole stesse;
- ❑ la previsione di momenti di informazione rivolti ai genitori stranieri: all'inizio dell'anno con la presenza dei mediatori perché tutti possano comprendere l'organizzazione scolastica e le sue esigenze e allo stesso tempo esprimere le loro; e al termine dell'anno scolastico per informarli sulle iniziative estive, affinché i risultati raggiunti durante l'anno dagli alunni stranieri non vengano vanificati da mesi di isolamento o mancanza di rapporto con coetanei italiani;
- ❑ l'attenzione ai momenti di arrivo degli alunni appena arrivati in Italia, per predisporre senza lasciar trascorrere troppo tempo momenti di accoglienza e dove è necessario lettura del percorso pregresso e contatti con le famiglie;
- ❑ l'attenzione a situazioni di maggior disagio (casi di devianza o disagio sociale ecc.).
- ❑ **attivazione di un servizio di mediazione culturale presso il Comune di Gambettola.**

*Sportello
inter-
cultura*

Descrizione: Lo Sportello Intercultura è promosso dal Comune di Cesena e dal C.S.A. (Centro Servizi Amministrativi, ex Provveditorato) di Forlì - Cesena. Opera presso il Centro di Documentazione Educativa di Cesena.

Offre un servizio di: informazione, consulenza, progettazione, documentazione/consultazione/prestato, formazione per docenti ed operatori extrascolastici

- ❑ Informazione e Orientamento relativi alle iniziative interculturali ed ai servizi del territorio.
- ❑ Consulenze e supporto alla progettazione per l'elaborazione di percorsi interculturali; per l'insegnamento dell'italiano L2, per l'organizzazione e la valutazione dei percorsi di sostegno linguistico
- ❑ Consultazione presso il laboratorio di:
 - progetti realizzati nelle scuole
 - testi di pedagogia e didattica interculturale; testi relativi alla 1° alfabetizzazione; testi facilitati per l'apprendimento della lingua
 - normativa di riferimento
 - materiali audiovisivi e informatici (filmati, CD, CD Rom...)
- ❑ Formazione: dal mese di ottobre 2001 sono stati attivati 5 corsi di aggiornamento sulle metodologie di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2. Ad ogni corso, della durata di 12 ore, hanno partecipato circa 25 docenti.

Enti titolari: Comuni, C.S.A..

Soggetto gestore: Cooperativa Il Mappamondo.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato.

Stato di attuazione: Lo sportello intercultura è sempre più un punto di riferimento per tutto il territorio, in particolare per gli insegnanti. Funge da punto di consulenza/formazione per i referenti scolastici in materia di intercultura e, più in generale, per tutti gli insegnanti, in una fase in cui il mondo della scuola è sottoposto a cambiamenti e pressioni molto forti in tema di immigrazione.

Nel 2003 sono stati attivati 6 corsi che hanno coinvolto circa 25 insegnanti ognuno.

Attivati 3 corsi di formazione diretti agli insegnanti su richiesta delle scuole di Cesena e del Distretto Rubicone.

Attualmente attivo corso di formazione “insegnare italiano agli alunni stranieri” con 40 insegnanti di tutto il comprensorio di Cesena iscritti.

Organizzato un seminario pubblico sul tema dell’integrazione scolastica degli alunni stranieri (novembre).



Programma attuativo 2004
Consolidamento.



Promozione della partecipazione dei bambini alla vita della Comunità Locale

I bambini e la comunità locale

Descrizione: L’intento è quello di coinvolgere i bambini e le loro famiglie nella progettazione (progettazione partecipata) di piccoli interventi necessari alla “messa in sicurezza” dei percorsi casa-scuola. Si intende quindi coinvolgere la Comunità Locale nella risoluzione di “piccoli-grandi problemi” riferiti alla gestione della quotidianità.

Il Programma attuativo 2003 comprendeva vari progetti:

- Valorizzazione di area verde attigua alle scuole di Fiumicino (Savignano) attraverso progettazione partecipata.
- Attivazione laboratori di progettazione partecipata per la realizzazione di percorsi sicuri casa-scuola (Savignano).
- “A scuola ci vado da solo”. Progetto del Comune di S. Mauro in collaborazione con le scuole finalizzato alla sensibilizzazione verso l’uso della bicicletta, attraverso un sistema di incentivi simbolici.
- Progetto “Tendone”: programmazione nel mese di luglio di diverse iniziative nel Comune di San Mauro volte a favorire l’aggregazione e la socializzazione offrendo momenti dedicati al racconto collettivo e al gioco di gruppo.

Enti titolari: Comuni di Savignano e di San Mauro Pascoli.

Soggetto gestore: Centro per le Famiglie.

Altri soggetti coinvolti:, Azienda USL, scuole, realtà associative, tecnici comunali, Rubinroad.

Stato di attuazione:

- ❑ Area verde a Fiumicino: il progetto è partito ed è in via di realizzazione. Laboratori di progettazione partecipata con insegnanti e bambini (si stanno progettando le aree verdi della scuola dell'infanzia ed elementare della frazione di Fiumicino);
- ❑ Percorsi sicuri casa scuola a Savignano. Il percorso è stato attivato in maggio 2003. La conclusione è prevista alla fine dell'anno scolastico 2003/2004. Ragazzi e insegnanti definiscono insieme l'architettura dei percorsi sicuri casa scuola (messa in sicurezza di alcune strade, incontri con i genitori ecc.). Il progetto è anche compreso nell'ambito della promozione alla salute.
- ❑ "A scuola ci vado da solo" a San Mauro: diffusione della buona pratica ad altre scuole. Il progetto, analogo a quello di Savignano, è stato realizzato nel corso del 2003.
- ❑ È stato realizzato il progetto Tendone a San Mauro e altre iniziative estive presso gli altri comuni, nell'ambito dei progetti di animazione di strada.

2004 

Programma attuativo 2004
Sviluppo. Obiettivi: estendere l'esperienza ad altre scuole del territorio.

5

Promozione dell'adozione

Adozione internazionale

Descrizione: Si tratta dell'attuazione del percorso previsto dalla Legge 476/98 sull'Adozione Internazionale. La Provincia ha attivato un Gruppo Tecnico Provinciale di coordinamento per l'attivazione delle nuove metodologie di lavoro previste dalla legge sulla Adozione Internazionale. Gli obiettivi:

- sottoscrivere un Accordo Provinciale tra Enti/Servizi che svolgono funzioni in materia di minori e Enti Autorizzati
- predisporre il progetto "Orientamento formativo per le coppie nella Adozione Internazionale" per attivare corsi di orientamento formativo per le coppie.

Enti titolari: Provincia, Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Provincia, Azienda USL, Centro per le Famiglie.

Altri soggetti coinvolti: Enti autorizzati.

Stato di attuazione: A livello locale si è costituito un Gruppo Tecnico locale che si prefigge i seguenti obiettivi:

- programmazione dell'attività informativa rivolta alle coppie per una sensibilizzazione e promozione sul tema dell'adozione
- avvio dei corsi di formazione per coppie candidate all'adozione e all'adozione internazionale: preparazione delle coppie al fine di realizzare un processo di maturazione verso una competenza genitoriale, sia nella fase precedente all'idoneità che in quella successiva, quale fondamentale elemento di garanzia per offrire al bambino in situazione di disagio genitori accoglienti, competenti e sicuri
- realizzazione della integrazione di competenze tra servizi territoriali e Enti autorizzati.

2004



Programma attuativo 2004
Consolidamento.

6

Attivazione progetti servizio civile volontario

Il Servizio civile

Descrizione: La Legge 64/2001 ha introdotto il servizio civile volontario, aperto alle ragazze dai 18 ai 26 anni e ai ragazzi riformati. Un bando promosso in ambito nazionale ha stimolato la presentazione di progetti da parte di Enti pubblici e associazioni. L'impiego prevalente di ragazzi e ragazze che aderiranno al servizio civile volontario avverrà, nel nostro territorio, nell'ambito dei servizi sociali, culturali o educativi. I progetti in questo ambito rispondono alla duplice finalità di integrare e sviluppare le risorse del volontariato nei vari servizi, nonché di promozione della cittadinanza attiva da parte dei giovani.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL, Provincia, Associazioni di volontariato.

Soggetto gestore: Comuni, Provincia, Azienda USL, Associazioni di volontariato.

Altri soggetti coinvolti: /

Stato di attuazione:

Nel corso del 2003 molti Comuni hanno avviato, direttamente o in convenzione con Associazioni ed Enti, progetti nell'ambito del servizio civile volontario. Nel corso della seconda parte dell'anno è stata effettuata la selezione dei volontari, dato avvio ai progetti. È in corso la verifica degli stessi.

La Provincia di Forlì-Cesena si è fatta promotrice di funzioni di coordinamento, promuovendo il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio civile cui hanno aderito inizialmente gli Enti (circa 70) convenzionati per l'impiego degli obiettori di coscienza e successivamente aperto all'adesione degli Enti od Organizzazioni titolari di progetti di Servizio Civile Nazionale.

I compiti e gli obiettivi che il Coordinamento Provinciale si è dato sono prioritariamente finalizzati a favorire:

- La qualificazione dell'attività prestata dai giovani in servizio civile obbligatorio e volontario;
- Il Superamento della delega: ovvero dare dignità, competenze e capacità ai giovani e ai Responsabili degli Enti;
- La messa in rete di tutte le risorse: ovvero valutare tutte le opportunità già esistenti e potenziare la loro reciproca integrazione in un lavoro che diventa moltiplicatore di risorse a livello organizzativo e di promozione di azioni mirate;
- Rapporto con gli interlocutori istituzionali di riferimento per il servizio civile;
- La consulenza;
- La formazione.

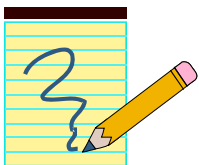
2004 

Programma attuativo 2004

Sviluppo.

- Monitoraggio progetti avviati;
- Proseguire i percorsi di formazione;
- Nuove progettualità nell'ambito delle finalità indicate nei Piani sociali di zona:

Ente/Associazione	Progetto	Settore di intervento	N°
Az.USL di Cesena	Progetto per intervento socio-riabilitativo rivolto a disabili adulti	Assistenza	10
	Progetto per intervento educativo rivolto a minori	Assistenza	4
Comuni di Savignano sul Rubicone, Montiano, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, S.Mauro Pascoli, Sogliano al Rubicone	Il Rubicone si prende cura	Assistenza a minori, anziani e disabili	32
Comune di Mercato Saraceno	Filodiretto Informagiovani	Informagiovani	4
	Ponti e Arcobaleni	Educazione	4
Domus Pascoli	Un nonno per amico	Assistenza anziani	4
Caritas Diocesana di Cesena e Sarsina	Disagio adulto	Assistenza	5
Arci Cesena - Comune di Cesena	Lavoro, conoscenze, tutela e opportunità	Promozione culturale	4
	Alice 2	Disagio mentale	5
	La cultura e il territorio	Promozione culturale	7
	Baila Morena	Reinserimento sociale	4
	Pollicino	Educazione minori	2
	Terza primavera	Assistenza	7
Pubblica Assistenza di Savignano	Un nonno per amico	Assistenza	1
Croce Bianca	Dare una mano agli anziani	Assistenza	4
Provincia di Forlì-Cesena	La Provincia e il suo Territorio	Pace - Volontariato - Informagiovani	4



Concorso regionale all'attuazione di specifici programmi finalizzati inseriti nei PSZ "Programma finalizzato Giovani"

Programma finalizzato Rubicone-Costa. Saranno inseriti i seguenti interventi:

Attuazione di progetti per promuovere il benessere a scuola

*Cerchio
magico*

Descrizione: Si tratta di una esperienza che intende offrire una risposta al bisogno di supporto e accompagnamento a ragazzi in difficoltà scolastiche. L'attività di tutoring viene svolta da giovani volontari, opportunamente formati, "reclutati" attraverso una chiamata pubblica da parte del Sindaco. Il progetto si rifà ad esperienze già realizzate con successo, soprattutto in Toscana e sperimentato già negli anni scorsi a Sarsina, Cesena e Savignano, S. Mauro Pascoli e Cesenatico.

Enti titolari: Tutti i Comuni. Comune capofila: Comune di Cesena..

Soggetto gestore: Arco sas.

Altri soggetti coinvolti: scuole medie dei territori in cui viene svolta l'attività, Università (Facoltà di Psicologia).

Stato di attuazione: L'esperienza del "Cerchio magico" si è conclusa molto positivamente a Cesena e San Mauro Pascoli. A Cesenatico si è conclusa positivamente pur con un minor numero di ragazzi seguiti. Da segnalare l'importante collaborazione attivata con l'Università di Bologna (Psicologia), mediante il coinvolgimento di alcuni studenti nel loro percorso di tirocinio.

Il "Cerchio magico" è regolarmente ripartito, per l'anno scolastico in corso, a San Mauro Pascoli, Cesenatico e a Cesena.

2004

Programma attuativo 2004

Consolidamento.

*Tavoli di
coordinamento*

Descrizione: Già nell'elaborazione dei primi PSZ è emersa l'esigenza di attivare dei punti di coordinamento che consentissero al sistema dei servizi e al mondo della scuola di avviare un confronto attivo su temi specifici. L'esperienza dei tavoli interistituzionali consente di mettere in moto percorsi di collaborazione su iniziative e soprattutto promuovere una modalità comune di lettura dei problemi e individuazione delle opportunità. Sono attivi inoltre alcuni servizi specifici che, in un'ottica di rete, mirano a svolgere attività per promuovere il benessere all'interno della scuola.

Enti titolari: Tutti i Comuni.

Soggetto gestore: I Comuni

Altri soggetti coinvolti: Azienda USL, scuole e realtà associative che operano nelle scuole, Centro per le Famiglie, Giovani in Giro, Uno nessuno centomila, Centro Documentazione Educativa Cesena

Stato di attuazione:

- L'Osservatorio giovani è ormai un ambito riconosciuto di programmazione, a livello comprensoriale. Dal 2004 si propone di attribuire a questo tavolo di lavoro il confronto per l'elaborazione dei Piani sociali di zona, per quel che concerne le politiche giovanili. In particolare per quanto riguarda la promozione/informazione è previsto la pubblicazione di un volume dedicato alle esperienze degli ultimi anni e la realizzazione di un momento pubblico dedicato allo stato di avanzamento e alle prospettive dei progetti rivolti agli adolescenti.
- "La rete" di Cesenatico è tuttora attiva.
- Alla rete di coordinamento tra scuole (Rubiconda), sono invitati anche referenti degli Enti locali. La rete si riunisce regolarmente e progetta sia attività di tipo curricolare sia in merito a progetti di sviluppo e qualificazione scolastica.
- Il progetto Astrolabio-Bonsai è ripartito solo a Cesenatico per la mancanza delle risorse sufficienti a proseguire l'attività anche nel Comune di Gambettola.
- È inoltre attivo presso il CDE di Cesena, un gruppo di approfondimento a dimensione circondariale, rivolto specificatamente alle scuole medie che vede coinvolti tutti i Comuni del Circondario

2004 

Programma attuativo 2004
Sviluppo.

Sviluppo dei servizi rivolti agli adolescenti

Anima-
zione di
strada

Descrizione: Attualmente sono attivati nel nostro circondario 6 interventi che perseguono la finalità generale di mettere in moto percorsi e processi virtuosi che consentano di *“abilitare gli adolescenti ad essere protagonisti dei propri tempi e dei propri spazi, perché sappiano illuminarli di significati profondi all'interno del sistema culturale cui appartengono”*.

Tale finalità generale viene perseguita attraverso la gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) e l'attività di Animazione di Strada rivolta prevalentemente ai gruppi informali di adolescenti.

Rivolgersi ai gruppi spontanei di adolescenti nei luoghi naturali di ritrovo, costruire con essi una relazione significativa e tentare di concretizzare in piccole iniziative (feste, tornei sportivi, realizzazione di video, gite, fanzine, giornalotti...) le necessità, le idee e

soprattutto le risorse che emergono da tale relazione è quella che in sintesi chiamiamo *animazione di strada con i gruppi informali di adolescenti*. In linea con i riferimenti che originano dalla teoria dell'*animazione sociale*, la finalità di tale pratica è quella di offrire ai ragazzi occasioni di crescita positive

- favorendo la comunicazione esterna ed interna al gruppo
- legittimando le risorse spontanee che ciascun gruppo possiede
- promuovendo la consapevolezza dei ragazzi rispetto a ciò che li circonda

Enti titolari: Tutti i Comuni.

Soggetto gestore: En.AIP FC, Comunità Montana, Arco

Altri soggetti coinvolti: Az. ausl, scuole, realtà associative che operano con i giovani, CPF

Stato di attuazione: nel nostro distretto sono attualmente attivi 3 interventi di questo tipo:

- “le stagioni dell’aggregazione” a Cesenatico;
- “Apriti Sesamo” a Sogliano, Borghi e Roncofreddo;
- “Rubinroad” nei 4 comuni del Rubicone.

Sono inoltre attive alcune attività collaterali importanti allo sviluppo di tali progetti:

- La piazza virtuale www.paciugo.it
- L’osservatorio giovani e il monitoraggio costante delle risorse sociali presenti nella comunità locale
- L’attività di coordinamento interistituzionale
- La progettazione e l’attivazione di percorsi formativi trasversali

Nel corso del 2003 vi è stato il previsto consolidamento e sviluppo di questi progetti su entrambi i distretti. È stato pubblicato un volume dedicato alle esperienze degli ultimi anni nei due distretti.

E’ prevista per l’anno 2004 la realizzazione momento pubblico dedicato allo stato di avanzamento e alle prospettive di questi progetti

E’ stato avviato un percorso di internalizzazione e gestione diretta di questi progetti da parte del Comune di Cesena per conto di tutti i Comuni del Circondario

2004 

Consolidamento e sviluppo.

Programma attuativo 2004

1

Sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita

Gruppi di incontro auto/mutuo aiuto

Descrizione: Gruppi di giovani disabili e loro genitori che s'incontrano al fine di confrontarsi e sostenersi reciprocamente. I gruppi sono supportati da operatori professionali.

Ente titolare: Tutti i Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Soggetti coinvolti: Anffas.

Stato di attuazione: Dopo la formazione degli operatori, è stato impostato il progetto sul tempo libero. Dopo una prima fase di contatto degli utenti, si sono costituiti i due gruppi di lavoro: giovani disabili e genitori di disabili. Si è conclusa la prima fase della sperimentazione (dicembre 2003) relativa all'esperienza di tempo libero per un gruppo di giovani disabili e parallelamente quella del gruppo di sostegno ai genitori. Le esperienze proseguiranno per il primo semestre 2004.

2004 

Programma attuativo 2004

Sperimentazione. Obiettivi:

Intervenire molto prima del bisogno conclamato (famiglie con disabili adulti).

Intervenire prima che la famiglia sia ormai in grave difficoltà, quando ancora vi sono portatori di handicap minori.

Supportare le coppie anche giovani.

Utilizzo del centro Navacchia

Descrizione: Il centro residenziale Renzo Navacchia, è strutturato in 12 mini appartamenti e 3 camere singole con bagno e da ampie zone comuni (soggiorno, sala da pranzo, sala polivalente per convegni). Il Centro nel progetto originario doveva fornire una risposta al bisogno dei familiari legato al futuro dell'adulto disabile qualora venga meno il sostegno dei genitori, meglio identificata con lo slogan "dopo di noi?!". Quindi il centro offre una risorsa a quei nuclei familiari composti da un disabile e dal genitore che si trova in difficoltà nel gestire il bisogno del figlio; si rivolge ai disabili adulti soli e a delle coppie con un membro disabile. I servizi offerti all'interno del centro sono: fornitura pasti, pulizia appartamenti, biancheria, lavanderia, assistenza alla persona. Nel 2002 è stato avviato sperimentalmente all'interno della struttura un gruppo appartamento; dal 2003 il gruppo appartamento "Renzo Navacchia" entra nella rete dei servizi. Il centro residenziale "Renzo Navacchia" è una risorsa che promuove il percorso di autonomia degli utenti.

Enti titolari: Cooperativa CILS.

Soggetto gestore: Cooperativa CILS.

Altri soggetti coinvolti: Regione Emilia-Romagna, Fondazione della Cassa di Risparmio, Azienda USL.

Stato di attuazione: Dal 2003 il gruppo appartamento entra nella rete dei servizi. Attualmente il centro “Navacchia” risulta sotto utilizzato. In tal senso si ipotizza l’utilizzo di alcuni mini-appartamento nell’ambito del Progetto finalizzato al miglioramento del sostegno personale e familiare delle persone traumatizzati che necessitano temporaneamente o permanentemente di un intervento residenziale.

2004 

Programma attuativo 2004

Migliorarne l’utilizzo nell’ambito del Progetto finalizzato al miglioramento del sostegno personale e familiare delle persone traumatizzati.

*Fondazione
Nuova
Famiglia
Cesenatico*

Descrizione: La Fondazione Nuova Famiglia di Cesenatico è nata nel 1997 da 21 genitori con in comune la presenza di un figlio disabile. La Fondazione è impegnata nella tutela di persone disabili, in particolare di quelle rimaste orfani o prive di genitori e non autosufficienti, evitandone il ricovero in istituto.

Il 30 novembre 2002 è stata posta la prima pietra del centro residenziale per disabili “Riccardo Righi”. La struttura residenziale sarà finanziata con un contributo regionale del 50% e da crediti cooperativi locali. Il Comune di Cesenatico è fra i soci della Fondazione (alla quale ha trasferito beni patrimoniali) e collabora al progetto fornendo gratuitamente il supporto dei tecnici progettisti del Comune.

Enti titolari: Fondazione “Nuova Famiglia” di Cesenatico.

Soggetto gestore: Fondazione “Nuova Famiglia” di Cesenatico.

Altri soggetti coinvolti: Regione Emilia-Romagna, Comune di Bellaria-Igea Marina, Diocesi di Cesena-Sarsina.

Stato di attuazione: Sono in corso i lavori del complesso residenziale.

2004 

Programma attuativo 2004

Proseguimento lavori.

*Servizio
aiuto
alla
persona*

Descrizione: Il S.A.P. è rivolto alle persone disabili e alle loro famiglie per rispondere alle esigenze d'integrazione sociale e d'indipendenza e per migliorare l'autonomia personale. Le attività principali sono: attività sportive e di tempo libero, accompagnamento per piccole commissioni e sostegno alla famiglia nei compiti di cura. Il SAP non deve sostituire gli interventi dei Servizi socio-sanitari piuttosto viene utilizzato per brevi periodi di tempo.

Enti titolari: ANFFAS, Azienda USL, Tutti i Comuni.

Soggetto gestore: ANFFAS, Azienda USL.

Stato di attuazione: Il SAP continua ad essere attivo e gestito in collaborazione con l'ANFFAS, per la realizzazione di sostegno alle famiglie con interventi individuali e di gruppo, grazie a volontari ed operatori. È stato elaborato il progetto per il servizio civile volontario e si attende la risposta del Ministero.

2004 

Programma attuativo 2004

Rispetto a questa azione ci si pone l'obiettivo di sviluppo, anche mediante lo strumento del servizio civile volontario.

2

Agenzia lavoro e sviluppo degli inserimenti lavorativi nell'impresa privata

*Collabora-
zione con
diversi
soggetti*

Descrizione: L'Agenzia lavoro sta cercando di definire dei rapporti di collaborazione con diversi soggetti del territorio; unitamente a questi percorsi si sta lavorando ad un'intesa istituzionale con riferimento al servizio provinciale competente in materia di collocamento.

Ente titolare: Azienda USL/Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Provincia Enaip, Cooperative sociali di tipo B, Technè.

Stato di attuazione: L'Agenzia Lavoro è attiva e avviata la collaborazione tra Azienda USL, Teknè ed Enaip per partecipare al bando provinciale per l'attuazione di un servizio di supporto e consulenza ai datori di lavoro per favorire l'inserimento ai lavoratori disabili ai sensi della Legge 68. Il progetto non è stato approvato.

Successivamente la Provincia ha affidato a Téchnè ed Enaip un servizio di supporto all'Ufficio provinciale del collocamento obbligatorio per l'individuazione di postazioni di lavoro in aziende private tenute all'obbligo di assunzione di persone disabili

2004 

Programma attuativo 2004

Sviluppo. Obiettivi (vedi anche punto successivo):

- potenziare il ruolo dell'Agenzia lavoro sul territorio;
- sviluppare le funzioni di raccordo dell'Agenzia anche in relazione con altre problematiche sociali e in sinergia con altri servizi;
- Garantire continuità dei percorsi assistenziali dei progetti individuali di inserimento lavorativo.

*Sperimen-
tazione di
nuovi
interventi*

Descrizione: L'Azienda USL sta mettendo a punto delle modalità di presa in carico diretta degli utenti attraverso l'attività sperimentale del team di secondo livello dell'Agenzia lavoro. In particolare l'Agenzia Lavoro sta realizzando la sperimentazione di Progetti mirati d'inserimento lavorativo di persone disabili. I Progetti prevedono azioni di sostegno a tre livelli: 1) ai servizi referenti del caso 2) all'azienda ospitante 3) alla persona disabile.

Enti titolari: Azienda USL/Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL.

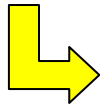
Stato di attuazione: Nel corso del 2003 sono stati segnalati all'Agenzia n. 33 lavoratori seguiti dai servizi socio-sanitari del territorio, di questi n.5 sono stati assunti.

Criticità e proposte emerse nel gruppo di lavoro:

Agenzia lavoro e inserimenti lavorativi. Grossa carenza di informazioni e di formazione da parte delle associazioni che operano in area handicap. Nel nostro territorio ci sono molte risorse, molte esperienze, molte competenze che operano sul versante dell'inserimento lavorativo ma che operano in maniera scoordinata. Agenzia lavoro: uno strumento non solo del servizio disabili adulti ma anche di altri servizi (psichiatria ecc.).

Una modalità interessante (un unico punto di coordinamento per tutti i percorsi protetti di inserimento lavorativo), ma che resta un'esperienza molto limitata. Il tentativo di mettersi in rete non si può dire che ancora sia stato raggiunto. Necessità di sviluppare questo intervento.

2004



Programma attuativo 2004

Rispetto a questa azione ci si pone l'obiettivo di valutare l'intervento in un'ottica di sviluppo e ampliamento.

Obiettivi:

- Nel nostro territorio ci sono molte risorse, molte esperienze, molte competenze che operano sul versante dell'inserimento lavorativo ma che operano in maniera scoordinata. Agenzia lavoro: uno strumento non solo del servizio disabili adulti ma anche di altri servizi (psichiatria ecc.).
- Una modalità interessante (un unico punto di coordinamento per tutti i percorsi protetti di inserimento lavorativo), ma che resta un'esperienza molto limitata. Il tentativo di mettersi in rete non si può dire che ancora sia stato raggiunto. Necessità di sviluppare questo intervento, coordinandolo con gli altri servizi.

Comitato
tecnico
provinciale
L.68/99

Descrizione: La Provincia promuove delle sedute programmate per l'attività di abbinamento dei lavoratori alle aziende soggette all'obbligo di assunzione ai sensi della L.68/99.

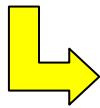
Enti titolari: Provincia.

Soggetto gestore: Provincia.

Altri soggetti coinvolti: Azienda AUSL.

Stato di attuazione: Gli incontri del Comitato Tecnico per avviare al lavoro le persone disabili sia tramite convenzione che con chiamata numerica sono stati n.10. Due professionisti dell'Azienda USL partecipano e collaborano costantemente.

2004



Programma attuativo 2004

Il Tavolo di lavoro continuerà ad incontrarsi nell'ottica dello sviluppo del servizio.

Commis-
sione
L.104/92

Descrizione: L'Agenzia lavoro garantisce la collaborazione con i servizi territoriali ai fini della definizione del profilo dei lavoratori disabili e partecipazione all'elaborazione dei profili socio psicologici (di media 1-2 incontri alla settimana).

Enti titolari: Provincia.

Soggetto gestore: Provincia.

Altri soggetti coinvolti: Azienda AUSL.

Stato di attuazione: La collaborazione ha carattere permanente. Nel 2003 sono state realizzate n.73 commissioni e n.233 profili di lavoratori disabili.

2004 

Programma attuativo 2004

La commissione continuerà ad incontrarsi nell'ottica dello sviluppo del servizio.

*Tavolo
cooperative
Tipo B*

Descrizione: "Tavolo di concertazione con le Coop Sociali di tipo b)": il Tavolo è stato costituito dal Comune di Cesena, con la partecipazione di rappresentanti delle cooperative di tipo b) del territorio, dell'Azienda USL, dell'Ufficio provinciale del lavoro, di aziende pubbliche che gestiscono servizi in convenzione con cooperative sociali di tipo b) (Hera, ATR ecc.).

Enti titolari: Comune di Cesena.

Soggetto gestore: Comune di Cesena.

Altri soggetti coinvolti: Azienda AUSL, Aziende pubbliche, Ufficio provinciale del Lavoro, Provincia.

Stato di attuazione: Il Tavolo si riunisce periodicamente. Attualmente sta predisponendo un protocollo d'intesa tra i diversi soggetti partecipanti al fine di condividere strategie e progetti di collaborazione con le cooperative presenti nel territorio per migliorare le opportunità di lavoro per persone disabili.

La costituzione di aziende pubblico di ambito sovracomunale e regionale (Hera) ha spostato il livello decisionale, richiedendo un confronto in un ambito più ampio, non più solo comunale. Il Tavolo di concertazione ha quindi sollevato il tema di un maggiore coinvolgimento delle Istituzioni ad un livello più alto (Provincia, Regione), per evitare che la centralizzazione e l'aziendalizzazione dei processi decisionali trascuri le esperienze e le competenze maturate a livello territoriale.

2004 

Programma attuativo 2004

Sviluppo del confronto ad un ambito provinciale e regionale sui temi dell'inserimento lavorativo di persone diversamente abili, attraverso lo strumento della cooperazione sociale.

*Ricogni-
zione dei
bisogni*

Descrizione: Prosecuzione del progetto finalizzato alla conoscenza dei bisogni delle persone in situazione di handicap a seguito di traumi e di malattie gravemente invalidanti ed avvio di una sperimentazione di percorsi mirati al miglioramento del sostegno personale e familiare e al reinserimento sociale e lavorativo.

Il Gruppo di lavoro ha elaborato un'ipotesi di processo di accoglienza degli utenti traumatizzati, in collaborazione con Medicina Riabilitativa e Distretti.

Per gli utenti affetti da malattie invalidanti e degenerative subentrate in età adulta, è stata predisposta una griglia per l'intervista mirata alla conoscenza dei bisogni.

Enti titolari: Azienda USL, tutti i Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri Coinvolti: Associazioni.

Stato di attuazione: E' stato elaborato un processo di attività teso a migliorare il lavoro di rete e le capacità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità da traumi.

Sono stati realizzati progetti di sostegno alla persona disabile e ai familiari, attraverso l'assegno di cura e sostegno (finanziamenti regionali e comunali).

Si è conclusa l'attività riguardante la conoscenza dei bisogni delle persone affette da malattie degenerative.

2004 

Programma attuativo 2004

?????????

*Progetti
persona-
lizzati*

Descrizione: Si tratta di progetti personalizzati ad alta intensità socio-riabilitativa-assistenziale domiciliari finalizzati prioritariamente a facilitare/gradualizzare l'accesso in servizi diurni. La modalità di approccio ha permesso di far emergere un'utenza sommersa (lontana dai servizi) gestita esclusivamente dalla famiglia.

Enti titolari: Azienda USL, tutti i Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Cooperative Sociali e Associazioni.

Stato di attuazione: Nel dicembre 2003 è stato avviato il Corso di formazione per operatori sociali e sanitari del territorio, riguardante il lavoro di rete e la riabilitazione psico-sociale e lavorativa delle persone con esiti da trauma. Il percorso si concluderà nel primo semestre 2004.

2004

Programma attuativo 2004
Sperimentazione/innovazione.

4

Qualificazione articolazione dei servizi nel territorio

*C. Terapia
Occupazionale-
ricreativo*

Descrizione: Le attività del Centro Terapia socio occupazionale sono mirate a stimolare, sviluppare e consolidare le autonomie personali in contesti quotidiani di lavoro e ludico ricreativi, mediante lo svolgimento di varie attività di diverso genere sia all'interno di gruppi che individualmente. Inoltre si opera affinché si raggiunga la conoscenza del territorio, la gestione di sé, il consolidamento di conoscenze e competenze, il rispetto di regole e norme sociali.

Si attuano progetti legati ai singoli e al gruppo anche tramite l'attuazione di laboratori in cui si svolgono attività espressive, artistiche e di manipolazione di materiali, tutto questo avvalendosi anche del contributo di volontari (non legati a nessuna ass.ne) e enti locali gestiti da privati (laboratori teatrali , trasporti ecc.).

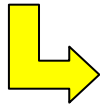
Enti titolari: Fondazione La Nuova Famiglia.

Soggetto gestore: Fondazione La Nuova Famiglia.

Altri soggetti coinvolti: Azienda USL, C.Cils Cesenatico.

Stato di attuazione: Il C.T. socio occupazionale e ricreativo copre l'orario compreso dalle 9,00 alle 18,00, gli ospiti usufruiscono del servizio in base alle esigenze. Gli utenti attualmente sono 12, di cui 10 già soci lavoratori della Coop CCILS (settore dell'inserimento lavorativo) e partecipano alle attività del Centro ad orario parziale a completamento della loro giornata.

2004



Programma attuativo 2004

Consolidamento . Sono previsti dei nuovi inserimenti ma sulla base dell'analisi dei bisogni effettuata dall'U.O. Disabili dell'Azienda USL di Cesena

*Ampliamento orari
progetti
specifici*

Descrizione: Le esperienze hanno consentito di sperimentare un uso maggiormente flessibile dei servizi (orari e giornate di apertura) e la realizzazione di esperienze maggiormente integrate nel contesto sociale (feste, fiere, ecc.) Servizio attivato con i fondi della L. 162/98 (esaurite tutte le risorse economiche disponibili).

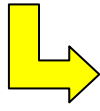
Enti titolari: Azienda USL, tutti i Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Cooperative Sociali.

Stato di attuazione: Nel corso del 2003 sono state realizzate sia esperienze di maggiore flessibilità negli orari di frequenza nei servizi diurni da parte degli ospiti, sia esperienze esterne di condivisione di momenti di vita sociale significativi (eventi particolari, feste, ecc.).

2004



Programma attuativo 2004

In sede di definizione il budget dell'attività per il 2004.

5

Integrazione sociale (tempo libero, vita quotidiana....)

*Sviluppo trasporti
personalizzati*

Descrizione: Anffas e ATR collaborano con l'Azienda USL e i Comuni per la definizione delle modalità organizzate che migliorino prioritariamente l'efficienza e l'efficacia dei servizi "porta a porta" delle persone disabili che frequentano servizi diurni.

Enti titolari: Azienda USL/Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Comune di Cesena, ATR, ANFFAS.

Stato di attuazione: Dal 1° gennaio il servizio Taxibus è gestito da ATR, tramite la cooperativa CISA.
Dal 1° gennaio 2004 alcuni servizi di trasporto per disabili sono gestiti tramite convenzione dall'ATR per migliorare l'efficacia ed efficienza del servizio.

2004

Programma attuativo 2004
Consolidamento.

*Percorsi
per disabili
non vedenti
e sensoriali*

Descrizione: Si stanno realizzando dei percorsi socio-riabilitativi individualizzati rivolti a disabili.

Enti titolari: Azienda USL, Tutti i Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Azienda USL, UIC.

Stato di attuazione: Sono stati realizzati progetti per migliorare la mobilità e l'orientamento di persone non vedenti e anche il progetto socio-riabilitativo per non udenti. Le esperienze si concluderanno ad aprile 2004.

Criticità: a fronte di richieste degli utenti per la prosecuzione dei progetti, vanno valutate le possibilità di prosecuzione e definito il budget per il 2004.

E allo studio, attraverso il servizio Informa Handicap (in collaborazione Azienda USL e Comuni) un progetto di miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari per le persone con disabilità.

Il Comune di Cesena supporta con propri contributi progetti di relazione sociale attivati da associazioni di non udenti, in particolare facendosi carico di parte dei costi di interpretariato.

2004

Programma attuativo 2004
Consolidamento.

*Incontri
con
operatori e
volontari*

Descrizione: Organizzazione/ realizzazione di weekend, incontri serali con operatori socio-educativi e volontari finalizzati al miglioramento delle autonomie personali e integrazione sociale. I progetti gestiti in collaborazione con l'Anffas sono rivolti prioritariamente a persone disabili medio gravi.

Enti titolari: Azienda USL, Tutti i Comuni.

Soggetto gestore: Azienda USL.

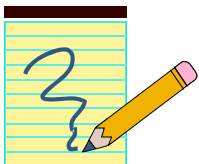
Altri soggetti coinvolti: Azienda USL, Anffass.

Stato di attuazione: I progetti sono stati realizzati nel 2003 e sono in fase di conclusione..



Programma attuativo 2004

Consolidamento.



Concorso regionale all'attuazione di specifici programmi finalizzati inseriti nei PSZ
"Sostegno attività di cura dei familiari anziani e/o disabili"

Programma finalizzato Rubicone-Costa. Saranno inseriti i seguenti interventi:

Sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita

Assegni di
cura

Descrizione: L'assegno di cura è un contributo che viene erogato per la realizzazione di Progetti personalizzati che prevedono il ricorso a persone esterne alla famiglia, allo scopo di migliorare in termini quantitativi e qualitativi la cura del familiare disabile. L'assegno di cura è di recente sperimentazione nell'area disabilità; si tratta di un intervento ancora in fase sperimentale.

Enti titolari: Azienda USL, tutti i Comuni

Soggetto gestore: Azienda USL

Altri soggetti coinvolti: /

Stato di attuazione: E' stato istituito il gruppo di coordinamento territoriale (AUSL, Comuni) per l'individuazione degli utenti per i quali verrà attivato il servizio. Avviata già l'Istruttoria e valutazione dei primi casi.



Sviluppo.

Programma attuativo 2004

1

Favorire la domiciliarità, Sostegno ai caregivers

Gruppi di sostegno

Descrizione: Nell'ambito del progetto finalizzato a potenziare le opportunità di permanenza al proprio domicilio di anziani e disabili in situazioni di gravità, si prevede che l'assistente sociale e la psicologa del Servizio Assistenza Anziani facilitino la creazione e il mantenimento di gruppi di sostegno dei familiari.

Enti titolari: Comune di Savignano sul Rubicone.

Altri soggetti coinvolti: Centro esperto demenze.

Stato di attuazione: Non è stato realizzato nel 2003.

2004 

Programma attuativo 2004

???????

*Nuovo
Centro
Diurno
Cesenatico*

Descrizione: Dopo la richiesta di autorizzazione di 20 posti per attivare il centro diurno, presso la casa protetta del Comune di Cesenatico, il Centro è stato aperto in settembre 2002, con 3 utenti. Per l'attivazione e il mantenimento del Centro Diurno devono essere presenti almeno 5 ospiti, quindi i due anziani vanno ad inserirsi nei reparti di casa protetta (con un aumento del numero delle ore).

Enti titolari: Comune di Cesenatico.

Soggetto gestore: Cooperativa In Cammino.

Stato di attuazione: ????????

2004 

Programma attuativo 2004

?????????

Consul-
torio
Demenze

Descrizione: Nell'ambito degli interventi attuativi del Progetto regionale demenze, sono individuati due servizi: Consultorio e Centro esperto demenze. In particolare i Consultori debbono assicurare l'accesso privilegiato alla diagnostica strumentale e laboratoristica. Inoltre il Consultorio deve poter garantire il collegamento con un reparto ospedaliero dotato di competenze specifiche nella gestione delle sindromi demenziali anche per i ricoveri tempestivi e/o programmati. Lo staff del Consultorio deve essere costituito da: un medico (neurologo/geriatra), uno psicologo (con formazione ed esperienza ad hoc), un infermiere professionale, un operatore con esperienza nei servizi per anziani (nel campo della stimolazione cognitiva per soggetti dementi) e personale amministrativo di supporto.

Enti titolari: Azienda USL.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Comune di Cesena, IPAB Casa Insieme.

Stato di attuazione: il programma attuativo 2003 prevedeva l'apertura del Consultorio demenze entro giugno 2003, con sede operativa all'interno della C.P. Violante Malatesta, dove attualmente è dislocata la C.P. Casa Insieme. Il Consultorio non è ancora partito. Si sta lavorando per identificare dei percorsi assistenziali e terapeutici condivisi, sistematici e integrati fra servizi sociali e servizi sanitari.

2004 

Programma attuativo 2004

Avvio del progetto e suo consolidamento.

Nuovi
centri
sociali

Descrizione: Progetti nuovi centri sociali a San Mauro Pascoli (zona San Mauro Mare) e a Longiano, con l'obiettivo di potenziare le iniziative di aggregazione, socializzazione e ricreative di persone anziane. Il centro sociale di Longiano sarà collocato nella ex scuola elementare di Budrio e costituirà un centro polivalente per anziani e giovani (vedi anche progetti area Giovani).

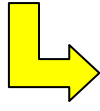
Enti titolari: Comune di S. Mauro Pascoli, Comune di Longiano

Soggetto gestore: da definirsi.

Altri soggetti coinvolti: associazioni di volontariato.

Stato di attuazione: ??????

2004



Programma attuativo 2004

- ❑ Centro sociale San Mauro Pascoli (zona San Mauro Mare): ?????
- ❑ Centro sociale Longiano: Prevista l'apertura nei locali della ex scuola elementare di Budrio.

2

Emersione del lavoro di cura

*Corso per
assistenti
private
straniere*

Descrizione: Rispetto alla problematica del lavoro di cura offerto dalle straniere ci si trova di fronte ad una serie di variabili. Si tratta di donne che, seppure hanno superato le difficoltà legate alla conoscenza della lingua italiana, nella maggior parte dei casi non hanno una formazione specifica in campo di assistenza o comunque di demenza, eppure prestano un servizio di cura all'anziano per l'intera giornata. Per contattare queste donne e inserirle in una rete di servizi al fine di offrire loro una formazione adeguata è necessario che la loro presenza sia regolarizzata rispetto alle normative italiane, inoltre è richiesta una certa disponibilità da parte della famiglia dell'anziano a sostituire la straniera che presta assistenza durante le ore di lezione.

Enti titolari: Comuni di Cesena, Mercato Saraceno, Cesenatico e Savignano sul Rubicone.

Soggetto gestore: Techné.

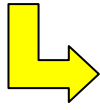
Altri soggetti coinvolti:

Stato di attuazione: Il primo corso (circa 35 ore di lezione) si è concluso per il Comune di Cesena. Ha avuto la partecipazione di 22 assistenti familiari. In aprile ne verrà organizzato un secondo.

Prossimamente il corso sarà realizzato anche a Mercato Saraceno, Cesenatico e Savignano sul Rubicone.

Il Comune di Longiano ha erogato contributi economici a sostegno del costo sostenuto per assistenti familiari straniere ("badanti").

2004



Programma attuativo 2004

Conclusioni e valutazione dell'attività.

3

Favorire l'accessibilità

*Punto
Unico
Servizi
Sociali*

Descrizione: Il Punto Unico di accesso ai servizi sociali consente al cittadino di accedere ad un unico sportello per ottenere sia informazioni di carattere informativo generale, sia la modulistica utile per l'ottenimento di contributi e altre risorse e sostegno per la compilazione. Il Punto Unico si caratterizza per la presenza di un operatore amministrativo, si occupa di ricevimento- ascolto e analisi della domanda dell'utente ed effettua l'invio al Servizio.

Enti titolari: Comune di Savignano sul Rubicone

Soggetto gestore: Comune di Savignano sul Rubicone

Altri soggetti coinvolti: Sindacati, Tutti i Comuni, Lega Pensionati.

Stato di attuazione: Lo sportello del Comune di Savignano sul Rubicone è già attivo dal dicembre 2002.

2004 

Programma attuativo 2004

Rispetto a questa attività ci si pone l'obiettivo di sviluppo e consolidamento in interazione con altri punti informativi territoriali. Vedi area gestione.

4

Adeguamento dell'offerta dei posti, qualificazione delle strutture protette

*Nuovi posti
per il
ricovero di
solievo*

Descrizione: Il ricovero di sollievo è un servizio temporaneo in favore di anziani con basso grado di autosufficienza che vivono con il proprio nucleo familiare. Di fronte ad un'improvvisa emergenza dei caregivers, l'anziano può alloggiare presso la casa protetta. Attualmente la casa protetta non intende convenzionare i posti: per l'accesso si deve contattare direttamente la struttura.

Enti titolari: Casa Protetta di Savignano sul Rubicone.

Soggetto gestore: Casa Protetta di Savignano sul Rubicone.

Altri soggetti coinvolti: Comune di Savignano sul Rubicone.

Stato di attuazione: I lavori sono conclusi.

2004 

Programma attuativo 2004
Sperimentazione/innovazione.

Nuovo reparto di RSA

Descrizione: Attualmente la C.P. ha 40 posti letto (38 + 2 temporanei), finiti i lavori di costruzione, i 20 posti dell'odierna RSA ritorneranno ad essere posti di C.P. per un totale di 58. La nuova RSA avrà 24 posti letto (22 + 2 temporanei)

Enti titolari: Casa Protetta Domus Pascoli.

Soggetto gestore: Casa Protetta Domus Pascoli.

Altri soggetti coinvolti: Comune di S. Mauro Pascoli.

Stato di attuazione: Attivazione del servizio prevista per luglio 2004.

2004 

Programma attuativo 2004
Sviluppo e consolidamento

5

Armonizzazione delle regole

Applicazione dell'ISEE

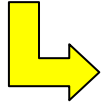
Descrizione: Un gruppo di lavoro comprendente tutti i Comuni e l'Azienda USL ha formulato una proposta di regolamento per l'accesso ai servizi sociali, modello per tutti i Comuni. Il nuovo regolamento è stato condiviso nel confronto con tutti i Sindacati e approvato nel 2003 da quasi tutti i Comuni

Enti titolari: Tutti i Comuni, Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Sindacati.

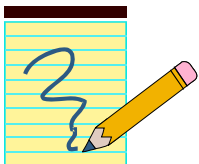
Stato di attuazione: il nuovo regolamento è stato approvato da quasi tutti i Comuni. Vedi area Gestione.

2004



Programma attuativo 2004

Esame del primo anno di applicazione del nuovo regolamento.



**Concorso regionale all'attuazione di specifici programmi finalizzati inseriti nei PSZ
"Sostegno attività di cura dei familiari anziani e/o disabili"**

Programma finalizzato Rubicone-Costa. Saranno inseriti i seguenti interventi:

Favorire la domiciliarità

*Sviluppo
degli
assegni
di cura*

Descrizione: Dal 2002 Comuni hanno contribuito con delle risorse aggiuntive (72.000 euro) per incrementare quelle già disponibili per l'assegno di cura.

Soggetti coinvolti: Comuni, Azienda USL.

Stato di attuazione: Nel corso del 2003 vi è stato un consolidamento del servizio.



Programma attuativo 2004

Rispetto a questa azione, ci si pone l'obiettivo del consolidamento del servizio.

Titolo: Attivazione di un servizio di consegna pasti a domicilio e lavanderia.

Descrizione: si tratta di un servizio, a potenziamento di quello già esistente e gestito dal Comune di Savignano sul Rubicone, promosso dalla IPAB casa per anziani volto a differenziare l'offerta di servizi della struttura stessa, e qualificare ulteriormente le opportunità per le famiglie anziane.

Soggetti coinvolti: IPAB casa per anziani, comune di Savignano sul Rubicone.

Stato di attuazione: si prevede l'avvio del servizio entro il 2004.

Facilitare l'accessibilità ai Servizi territoriali e sostenere i diritti ed i doveri di cittadinanza degli stranieri

*Centro
servizi
stranieri*

Descrizione: Si tratta di uno spazio in cui sono presenti operatori sociali e mediatori, la fruizione da parte degli stranieri è gratuita. Il servizio si propone di rispondere al bisogno di ascolto e di orientamento dei cittadini extracomunitari di recente trasferimento o ancora clandestini. Inoltre il centro servizi si propone di lavorare anche con altri operatori che a vari livelli si occupano di immigrazione: scuola, Enti Locali, AUSL, imprese, volontariato ecc.

Le principali attività sono: ascolto e consulenza, assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche, segretariato sociale, interpretariato e mediazione linguistica e culturale, consulenza legale, supporto nella ricerca del lavoro e dell'alloggio.

Il Centro servizi per stranieri ha assunto una valenza Comprensoriale (Distretto Cesena Valle Savio + Distretto Rubicone Costa) fin dal 2001, attribuendo al Centro di Cesena le funzioni di coordinamento.

Enti titolari: Tutti i Comuni. Comune capofila: Comune di Cesena..

Soggetto gestore: Cooperativa Il Mappamondo.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato, Consulta comunale di Cesena degli stranieri e apolidi.

Il Piano attuativo 2003 prevedeva:

- Dare continuità e consolidare il servizio esistente;
- Ampliare in particolare l'orario di front-office nella sede di Savignano sul Rubicone, per offrire un servizio più ampio in un'area dove vi è la maggiore concentrazione di immigrati;
- Consolidare il ruolo di consulenza e referente organizzativo del Centro comprensoriale, nei confronti degli altri soggetti che operano sul territorio: in particolare Enti locali, Istituzioni scolastiche e associazioni;
- consolidare e potenziare gli interventi di mediazione linguistico-culturale tra stranieri e uffici e servizi diversi (scuola, servizi sociali, ecc.) nell'ambito circondariale.
- Realizzare iniziative multiculturali sul territorio.

Stato di attuazione:

- Continuano ad essere aperti gli sportelli di Cesena, Cesenatico, Mercato Saraceno e Savignano.
- Il Centro di Savignano è stato potenziato con una seconda giornata di apertura e la presenza un giorno alla settimana di una mediatrice culturale cinese.

- Potenziato il coordinamento tra la sede di Cesena con le sedi periferiche attraverso momenti periodici di coordinamento e verifica con gli operatori.
- Il Centro Servizi di Cesena svolge regolarmente un ruolo di consulenza per tutti gli operatori del settore presenti sul territorio.
- Organizzata la “Festa dei Popoli” nel mese di giugno a Cesena in collaborazione con “Spazio donna” e associazioni degli immigrati
- Organizzazato momento commemorativo dell’indipendenza Albanese a Savignano in collaborazione con associazioni immigrati albanesi
- nel mese di novembre è partito ufficialmente il sito internet dell’Osservatorio provinciale dell’immigrazione con un ruolo fondamentale di coordinamento e aggiornamento da parte degli operatori del Centro Servizi di Cesena. Il sito è rivolto agli immigrati e agli operatori del settore offrendo un quadro complessivo dei servizi dei territori forlivese e cesenate, dei dati statistici, delle risposte alle varie problematiche inerenti l’immigrazione

2004 

Programma attuativo 2004

Obiettivi:

- Il Servizio, che ha raggiunto un buon livello di accessibilità sul territorio e una elevata professionalità nelle prestazioni, va consolidato.
- Il Centro di Cesena, grazie anche al sito internet provinciale, si dovrà porre sempre più come snodo fondamentale della rete dei servizi rivolta alla popolazione immigrata

*Consulenza
legale*

Descrizione: Il servizio di consulenza legale si esplica mediante la presenza settimanale (4 ore) di un avvocato nella sede del Centro servizi stranieri di Cesena, a disposizione anche per gli altri Centri del territorio.
Il Piano attuativo 2003 prevedeva l’obiettivo del consolidamento del servizio.

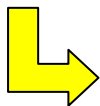
Enti titolari: Tutti i Comuni. Comune capofila: Comune di Cesena..

Soggetto gestore: Cooperativa Il Mappamondo.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato.

Stato di attuazione: Il servizio attivo tutti i sabati presso il Centro Servizi Stranieri di Cesena e divenuto punto di riferimento consolidato per tutta l’utenza e tutti gli operatori a livello comprensoriale.

2004



“Accesso
ai Servizi
Sanitari”

Programma attuativo 2004

Data l'attenzione mostrata al Servizio dall'utenza e dagli operatori, per il 2004 ci si propone l'obiettivo del suo consolidamento

Descrizione: In coerenza con gli obiettivi del progetto “Ospedale Interculturale: ospedale per tutti” della rete degli Ospedali che promuovono la salute (HPH- Health Promoting Hospitals) alla quale l'AUSL di Cesena ha formalmente aderito, nel 2001 presso l'Ospedale Bufalini sono stati avviati i servizi di “Sportello informativo di mediazione culturale” e di “mediazione linguistico-culturale” attivabile, quest'ultimo, sia in casi di emergenza-urgenza sia in casi di azioni programmate. Tali servizi sono rivolti sia agli operatori che agli utenti dei Servizi Sanitari, in particolar modo di quelli ospedalieri. Lo sportello informativo, per la tipologia di istanze avanzate dall'utenza che spesso esulano dal campo sanitario, lavora in stretta collaborazione con il Centro Servizi Stranieri del Comune di Cesena.

Dal 2002 il servizio di mediazione linguistico-culturale viene svolto anche presso i seguenti specifici punti dei servizi sanitari: a) Savignano nel consultorio pediatrico e familiare con mediatrice cinese; Consultorio familiare e pediatrico di Cesenatico con mediatrice araba; reparto di Pediatria di Cesena con un mediatore arabo.

Nel periodo estivo presso l'Ospedale di Cesenatico è funzionante un “Servizio di Interpretariato”. Tale servizio è invece sempre attivabile su richiesta presso lo sportello informativo di mediazione culturale dell'Ospedale Bufalini.

Va poi ricordato che dal 1999 l'Azienda AUSL di Cesena ha attivato il “Progetto SALEM” volto ad organizzare, in collaborazione con il volontariato, percorsi per facilitare l'accesso ai Servizi Sanitari dei stranieri non iscritti al SSN e alle persone in particolari condizioni di disagio economico e sociale (indigenti, emarginati, nomadi, immigrati irregolari).

In ottemperanza al D.L. 286/98 dal gennaio 2000 ha attivato la “Registrazione degli Stranieri Temporaneamente Presenti” (STP).

Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Volontariato, Centro Servizi per Stranieri.

Il programma Attuativo 2003 prevedeva

Un generale consolidamento delle azioni volte a favorire l'accesso ai Servizi Sanitari
apertura di uno “Sportello informativo di mediazione culturale” anche nel distretto sanitario del Rubicone
favorire interventi di mediazione linguistica-culturale sempre meno caratterizzati dall'emergenza e sempre più programmati

Stato di attuazione:

I Servizi sopra descritti sono tutti attivi e pienamente funzionanti con un incremento degli interventi di mediazione linguistica-culturale programmati presso l'ospedale Bufalini o presso i punti dedicati
Lo sportello informativo a Savignano sul R. non è ancora partito

2004 

Formazione
operatori

Programma attuativo 2004

Rispetto a questa azione anche per il 2004 l'obiettivo principale sarà il consolidamento dei servizi volti alla sua realizzazione e l'apertura dello sportello informativo nel distretto sanitario del Rubicone .

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione e la partecipazione a percorsi formativi per la qualificazione professionale degli operatori dei servizi sul tema della mediazione culturale.

Enti titolari: Comuni.

Soggetto gestore: Comuni.

Altri soggetti coinvolti: Enti di Formazione

Il programma Attuativo 2003 prevedeva

Attivazione corsi di formazione di operatori pubblici sui temi dell'accoglienza e della mediazione, rivolto agli operatori pubblici dei Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli, Gambettola, Longiano, Savignano sul Rubicone con il coinvolgimento di Enaip

Stato di attuazione: Il progetto non è stato attivato.

Attivato corso di formazione sul tema della mediazione culturale rivolto ad operatori pubblici e non di Gatteo, San Mauro, Gambettola, Longiano, Savignano con coinvolgimento dell'Enaip.

A Savignano realizzato seminario formativo sul tema dei Servizi rivolti agli immigrati.

Partecipato al corso di "formazione per formatori" organizzato da EFESO all'interno del Progetto Equal AMICA

2004 

Programma attuativo 2004

La disciplina sull'immigrazione e il tema dell'accoglienza necessita operatori costantemente aggiornati pertanto vanno stimolati percorsi di auto-formazione accanto alla realizzazione di momenti collettivi di approfondimento e di socializzazione delle problematiche.

Contributi regionali per la costruzione di abitazioni da destinare locazione permanente e/o per la locazione temporanea

Descrizione: Negli ultimi anni la regione ha emanato due Bandi per la concessione di contributi per la costruzione di alloggi da destinare perennemente o temporaneamente alla locazione (con canoni convenzionati particolarmente ridotti) a soggetti con difficoltà di accesso all'abitazione tra cui i lavoratori in "mobilità territoriale" (Delibera Consiglio RER 134/2000 e Delibera Giunta RER 925/2003). Nel comprensorio Cesenate sono stati presentati progetti sia per uno che per l'altro bando con la finalità di costruire alloggi per lavoratori in mobilità.

Nello Specifico con il Bando regionale del 2000 un Progetto con tali finalità è stato presentato da una ditta privata con edificazioni da realizzarsi a Mercato Saraceno (14 alloggi) e a Sarsina (8 alloggi).

Con il bando del 2003 denominato "20.000 abitazioni in affitto" Il comune di Cesena, in collaborazione con ACER, (Azienda Casa Emilia Romagna) di Forlì-Cesena ha presentato 5 progetti di edificazione di alloggi da destinare perennemente all'affitto e in via prioritaria ai lavoratori in "mobilità geografica". Nello specifico i progetti riguardano la ristrutturazione di una casa colonica a Borgo Paglia (Podere Venti II) con costruzione di 12 alloggi, la costruzione di un alloggio collettivo da 15 posti letto a Case Castagnoli (Casa San Lazzaro), la costruzione di 16 alloggi nella zona del Peep di Case Missiroli, la ristrutturazione della Casa Colonica di una casa colonica a Diegaro (Podere Diegaro) con la costruzione di 6 alloggi e infine la costruzione di 8 alloggi a Pievesestina.

Allo stesso bando hanno partecipato anche i Comuni di Gatteo (6 alloggi); Sarsina (10 alloggi),

Vanno poi segnalate le partecipazioni al bando 2003 di alcune imprese private con progetti di edificazione che interessano sempre il comprensorio cesenate: 2 imprese a Cesena, una a Cesenatico (20 alloggi) e una a Mercato Saraceno (24 alloggi)

Sempre inerente all'edificazione convenzionata ma con finanziamenti derivanti dai suddetti bandi ma da Programmi di Riquilificazione Urbana" (PRU - Legge Regionale 3 luglio 1998, n. 19) va segnalato infine l'intervento edilizio che ha interessato a Cesena l'area denominata "ex zuccherificio" con la realizzazione di 282 alloggi di cui un 20% destinarsi temporaneamente (10 anni) alla locazione attraverso la gestione della "Fondazione per l'Affitto".

Enti titolari: Comuni e Aziende private.

Soggetto gestore: Comuni e/o Aziende private.

Altri soggetti coinvolti: Fondazione per l'Affitto

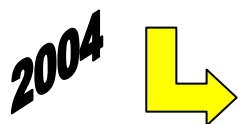
Il Programma Attuativo 2003 prevedeva

alcuni degli interventi qui riportati rientravano nell'azione "accordi con privati" mentre altri non erano previsti.

Stato di attuazione: Per quanto riguarda il bando di edificazione convenzionata del 2000 l'intervento edile previsto nel Comune di Mercato S. si è concluso con l'assegnazione degli alloggi in parte anche a "lavoratori in mobilità geografica". L'intervento nel comune di Sarsina ?

In merito al bando 2003 I progetti sono stati presentati in Regione in agosto del 2003. La regione ha già approvato la graduatoria dei progetti finanziabili e tranne uno (uno dei due progetti previsti su Cesena da imprese private) tutti i progetti sopra descritti rientrano in tale graduatoria. Allo stato attuale la Regione è in attesa dei trasferimenti statali per poter definire con precisione quante risorse ci sono a disposizione e fino a che punto della graduatoria si riesce ad arrivare.

Per quanto riguarda il PRU della zona ex zuccherificio tutti gli alloggi sono stati conclusi e circa 50 alloggi sono stati dati in gestione per 10 anni alla Fondazione per l'affitto che nella maggioranza dei casi vi ha già inserito famiglie di extracomunitari.



Programma attuativo 2004

Per i progetti che effettivamente verranno finanziati si prevede di dare l'avvio ai lavori entro l'anno.

*Accordi
con privati
(Cesena)*

Descrizione: Il progetto consiste nella stipulazione di accordi coi privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), per la realizzazione di abitazioni per lavoratori in mobilità geografica.

Il Progetto scaturisce dal tavolo di confronto sulle politiche territoriali abitative rivolte ai lavoratori in mobilità, attivato dall'Amministrazione Comunale, a cui sono stati invitati tutti gli attori interessati al tema, pubblici e privati (associazioni di categoria, sindacati, singole imprese, cooperative e loro organizzazioni, Direzione del lavoro, ecc.). Il tavolo ha la funzione di mettere a punto congiuntamente progettualità di breve, medio e lungo termine, che consideri e affronti anche a livello strutturale le dimensioni del cambiamento che la nostra organizzazione sociale e produttiva deve realizzare.

Costituisce impegno per i sottoscrittori dell'Accordo mantenere questa forma di raccordo periodico e contribuirvi attivamente.

Inoltre, nel proprio piano programmatico pluriennale, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena ha inserito tale tipologia di interventi rendendosi disponibile a partecipare ad azioni concertate a livello territoriale.

Infine, l'accordo si inserisce nel quadro costituito sia dal Protocollo d'Intesa in materia di immigrazione, siglato il 18 dicembre 2001, tra la Regione Emilia-Romagna, gli Enti Locali, le Parti Sociali ed il Forum del Terzo Settore, sia dall'Accordo siglato tra Provincia di Forlì-Cesena e CNA per la costruzione di alloggi per i dipendenti delle piccole e medie imprese.

Enti titolari: Comune di Cesena.

Soggetto gestore: Comune di Cesena, Aziende private.

Altri soggetti coinvolti: Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Associazioni di categoria.

Stato attuazione 2003 prevedeva:

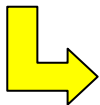
- favorire la ristrutturazione di edifici di proprietà di imprese private e del Comune

- realizzare un nuovo edificio in un terreno comunale
- consentire con il nuovo PRG la realizzazione di foresterie da parte di imprese private
- destinare 12 alloggi di propria proprietà a lavoratori in mobilità
- nell'ambito dei Peep di S. Egidio e di Case Missiroli destinare una quota parte di abitazioni per lavoratori in mobilità in accordo con le imprese
- con l'adozione del nuovo PRG, destinare aree di perequazione alla costruzione di alloggi per lavoratori in mobilità.

Stato di attuazione: Parte degli edifici di proprietà comunale sono rientrati nei progetti per cui si è chiesto il finanziamento regionale di cui al punto precedente, come la quota parte di alloggi da destinare a lavoratori in mobilità geografica previsti per Case Missiroli; nel mese di novembre è stato approvato il nuovo PRG del Comune di Cesena contenente norme volte a favorire la realizzazione di alloggi per i lavoratori immigrati, dall'ipotesi della perequazione (valida in senso lato per ogni intervento di interesse pubblico) ad una vera e propria disciplina del recupero di edifici rurali per la costruzione di foresterie aziendali.

Una azienda cesenate che impiega un elevato numero di lavoratori immigrati ha recepito le sollecitazioni arrivate dal tavolo di cui sopra e ha partecipato al bando regionale "20.000 alloggi in affitto" per la parte di finanziamento regionale destinata alla costruzione di alloggi destinati temporaneamente all'affitto (non meno di 10 anni)

2003



Programma attuativo 2004

Mantenere attivo il tavolo di confronto sulle politiche territoriali abitative rivolte ai lavoratori in mobilità geografica al fine di continuare la progettazione partecipata di interventi su questo versante particolarmente problematico;

Fondazione
per
l'Affitto
e
Fondo di
Garanzia

Descrizione: Dal 1993 è attiva a Cesena la "Società per l'Affitto", costituita dal Comune di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio, Diocesi di Cesena-Sarsina e dalle Associazioni dei piccoli proprietari e delle imprese edili.

La sua funzione sociale è principalmente indirizzata al reperimento di alloggi da destinare a nuclei familiari socialmente deboli, che pur in grado di pagare un canone di locazione non sono tuttavia in grado di offrire quelle garanzie patrimoniali richieste dal mercato. Tale funzione viene svolta prendendo in affitto gli alloggi dai proprietari e riaffittandoli agli inquilini con contratto di sublocazione. Pertanto tutti gli oneri contrattuali fanno capo alla Società per quanto riguarda il rapporto con il proprietario, e all'inquilino per quanto riguarda il rapporto con la Società.

Nel 2002 la Società si è trasformata in Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi Onlus.

Enti titolari: Comuni.

Soggetto gestore: Comuni, Fondazione per l'Affitto.

Altri soggetti coinvolti: Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Diocesi di Cesena-Sarsina, Associazione piccoli proprietari e imprese edili.

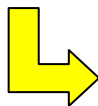
Il Programma attuativo 2003 prevedeva:

- Consolidamento e potenziamento dell'attività della "Fondazione per l'Affitto"
- Costituire un fondo di garanzia con lo scopo di far fronte ad eventuali difficoltà economiche, eccezionali, documentate e temporanee dell'inquilino, in modo che il mancato pagamento del canone di locazione non si traduca in un danno per il proprietario e non dia avvio alla procedura per il rilascio dell'alloggio.
- Estendere l'attività della "Fondazione per l'Affitto" ad altri Comuni del comprensorio.

Stato di attuazione:

- Nel 2003 la "Fondazione per l'Affitto" ha reperito altri appartamenti e al 31/12/2003 gestiva un patrimonio abitativo di circa 160 alloggi (circa 40 in più rispetto al 2002). La provenienza dei nuclei familiari che occupano in locazione gli appartamenti ha subito una variazione con l'incremento della quota di famiglie straniere (italiani 40%; extracomunitari 60%).
- Approvato un Progetto di Fondo di Rotazione e Garanzia che, alimentato da risorse pubbliche e private, permetta alla "Fondazione per l'Affitto" di perseguire i seguenti obiettivi: maggiori garanzie per i proprietari; agevolare gli inquilini in periodi eccezionali e di documentata difficoltà economica; fornire servizi abitativi differenziati e adatti anche alle esigenze dei singoli lavoratori in mobilità geografica (foresterie); prestare maggiore attenzione agli interventi volti a prevenire comportamenti negativi da parte degli inquilini ("accompagnamento sociale all'abitazione", "formazione all'abitare"). Sia il Comune di Cesena che la Fondazione Cassa di Risparmi di Cesena hanno già impegnato 25.000,00 ciascuno per alimentare il Fondo.
- Nel mese di Gennaio 2004 il Consiglio Comunale del Comune di Savignano sul Rubicone ha deliberato l'adesione alla Fondazione per l'Affitto e a breve quest'ultima aprirà uno sportello anche in quel Comune.

2004



Programma attuativo 2004

Anche grazie al Fondo di Rotazione e Garanzia, sviluppare l'attività della "Fondazione per l'Affitto" verso una migliore qualità e differenziazione dei servizi svolti.

Avviare attività di Fund Raising sul territorio per incrementare le risorse economiche del Fondo di Rotazione e Garanzia con il coinvolgimento soprattutto del mondo imprenditoriale.

Apertura sportello della Fondazione per l'Affitto a Savignano sul Rubicone al fine di dare una risposta ai bisogni abitativi di un territorio negli ultimi anni particolarmente interessato dal flusso immigratorio

Accordi
con privati
(San
Mauro)

Descrizione: Il progetto consiste nella stipulazione di accordi coi privati, per la realizzazione di abitazioni (San Mauro Pascoli), ai sensi della Legge regionale 20/2000.

Enti titolari: Comune di San Mauro Pascoli.

Soggetto gestore: Comune di San Mauro Pascoli, Aziende private.

Altri soggetti coinvolti: Aziende private.

Stato di attuazione: La realizzazione del progetto è legata ad una variante del Piano regolatore, ancora in corso.



2003

Programma attuativo 2003
Per lo sviluppo del progetto è necessaria l'avvenuta esecutività della variante al Piano regolatore. Dati i tempi tecnici, si prevede la realizzazione del progetto nel 2004.

3

Sostenere l'integrazione delle donne straniere

Spazi
Donna

Descrizione: Il progetto prevede lo sviluppo degli "Spazi Donna". Gli Spazi donna sono finalizzati alla promozione della socialità e integrazione soprattutto delle donne straniere. Organizzano attività come: feste, corsi di italiano, sartoria, cucina, attività che riguardano in generale la vita quotidiana e che possono migliorare l'integrazione delle donne straniere in relazione all'ambiente in cui sono inserite. Vi è la possibilità di portare i figli (all'interno dello Spazio donna c'è un angolo dedicato ai bimbi). Le feste, che si svolgono nei giorni festivi, consentono anche l'avvicinamento dei mariti ai servizi e quindi la conoscenza e l'integrazione fra le famiglie straniere. Per le donne residenti in zone disagiate, funziona un servizio di trasporto, in collaborazione con l'Arco. Mediamente le partecipanti (a Cesena) sono 30 donne; e 6 bambini accolti nello spazio bimbi. Dal 2002 lo Spazio donna registra anche una presenza maschile nell'ambito delle normali attività.

Enti titolari: Comuni.

Soggetto gestore: Cooperativa Il Mappamondo.

Altri soggetti coinvolti: Centro per le Famiglie, Centro Donna, Centro servizi stranieri, Associazioni di volontariato.

Il Programma 2003 prevedeva:

Consolidamento e sviluppo in altri comuni del circondario.

Stato di attuazione:

Continuano ad essere attivi gli “spazi donna” di Cesena e Cesenatico (come “Area Donna” nei locali del I circolo, a cura dell’Associazione “Donne d’altrove”).

Realizzazione di diversi momenti pubblici di promozione ed informazione sul valore dell’interculturalità.

Partecipazione ai momenti di coordinamento e raccordo istituzionale

In collaborazione con ARCI sempre attivo il servizio di trasporto per accedere al “centro interculturale”

Attività di mediazione culturale presso i Servizi territoriali.

In fase di organizzazione e attivazione “spazi donna” a Mercato Saraceno e a Savignano



Programma attuativo 2004
Anche per il 2004 si perseguirà l’obiettivo del consolidamento e sviluppo in altri comuni del circondario.

*Alfabetiz-
zazione*

Descrizione: I corsi di alfabetizzazione sono destinati prevalentemente a donne straniere, con l’obiettivo di favorire l’integrazione culturale e sociale e promuovere percorsi di aggregazione e uscita dall’isolamento.

Enti titolari: Comuni .

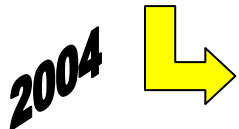
Soggetto gestore: Comuni, Spazi Donna.

Altri soggetti coinvolti: Centro per le Famiglie, Associazioni di volontariato.

Il Programma Attuativo 2003 prevedeva

Consolidamento.

Stato di attuazione: Corsi organizzati periodicamente dallo spazio donna di Cesena (S. Egidio e Borello) e dall’Associazione “Donne Altrove” a Cesenatico. I corsi svolti a Cesena hanno riscontrato un incremento di presenze, anche maschili (30%).



Programma attuativo 2004
Anche per il 2004 si perseguirà l’obiettivo del consolidamento del servizio

Forma-
zione
professiona
le

Descrizione: I corsi di formazione professionale rivolti in particolare alle donne hanno la finalità di promuovere la socializzazione, la conoscenza della lingua, la formazione professionale in senso lato. I corsi terminano con stages aziendali che hanno l'obiettivo di favorire l'integrazione nel mondo del lavoro, contrastando la marginalizzazione delle donne.

Enti titolari: Comuni .

Soggetto gestore: Enaip.

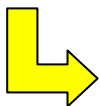
Altri soggetti coinvolti: Spazi Donna, Associazioni di volontariato.

Il Programma attuativo 2003 prevedeva

Consolidamento del servizio

Stato di attuazione: Collaborazione all'organizzazione del corso di base di orientamento ai servizi sociali e sanitari rivolto alle "badanti" a Cesena. Sostegno ai corsi professionali realizzati da enti di formazione (Enaip, Engim, Technè)

2004



Programma attuativo 2004

Anche per il 2004 si perseguirà l'obiettivo del consolidamento del servizio

Sostegno e
valorizzazione
Associazioni
di immigrati

Descrizione: Si tratta di un'attività costante, svolta da quasi tutti i Comuni. Realizzazione di iniziative, come feste multietniche, gestione spazi dedicati all'integrazione, educazione alla multiculturalità, valorizzazione delle culture d'origine. Costituzione di un fondo provinciale, con il concorso dei Comuni, per l'erogazione di contributi su iniziative volte all'integrazione delle persone straniere.

Enti titolari: Comuni .

Soggetto gestore: Comuni, Associazioni di volontariato.

Altri soggetti coinvolti: Provincia.

Il Programma attuativo 2004 prevedeva:

Consolidamento.

Stato di attuazione: Erogazione di fondi provinciali o comunali per progetti rivolti all'integrazione delle persone straniere.

Sostegno ai progetti delle associazioni rivolti ai paesi d'origine.

Organizzata la "Festa dei Popoli" nel mese di giugno a Cesena in collaborazione con "Spazio donna" e associazioni degli immigrati
Organizzato momento commemorativo dell'indipendenza Albanese a Savignano in collaborazione con associazioni immigrati albanesi

Avviati incontri preparatori "festa dei popoli" 2004.

2004 

Programma attuativo 2004

Consolidamento.

Facilitare
L'accesso
al lavoro

Descrizione: Interventi per facilitare l'accesso al lavoro in raccordo con il privato: mediazione linguistico-culturale in azienda, alfabetizzazione, formazione professionale, servizi socio-educativi integrativi.

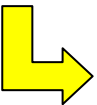
Enti titolari: Comuni .

Soggetto gestore: Comuni, "Spazi Donna".

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato, EnAip.

Il Programma attuativo 2003 prevedeva
Sviluppo

Stato di attuazione: lo "Spazio Donna" di Cesena ha svolto attività informale di facilitazione al percorso di inserimento lavorativo: ascolto, contatti con potenziali interlocutori ecc..

2004 

Programma attuativo 2004

Vista l'importanza che il lavoro ricopre per un pieno percorso d'integrazione sociale ed economica pertanto anche per il 2004 ci si pone un obiettivo di sviluppo del servizio integrandolo con le attività del Centro Provinciale per l'Impiego

Descrizione: Questo progetto si rivolge a chi decide di uscire dal circuito della prostituzione, con una particolare attenzione alle donne straniere.

L'obiettivo è quello di coniugare le azioni repressive rivolte a combattere le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico e lo sfruttamento, alla solidarietà e al sostegno delle donne vittime di tale fenomeno.

In questa ottica risulta fondamentale l'art. 18 del Testo Unico 286/1998 in materia di immigrazione, che prevede, previa una valutazione di merito del Questore, il rilascio di uno "speciale permesso di soggiorno per consentire allo straniero di sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti dell'organizzazione criminale e di partecipare ad un programma di assistenza e integrazione sociale".

Sin dal '97 a livello locale si è costituito un Tavolo di lavoro, coordinato dall'AUSL di Cesena al quale aderiscono il Comune di Cesena e un insieme di associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti religiosi, che, grazie ad un lavoro di rete cerca di offrire una risposta quanto più articolata possibile ai bisogni che si manifestano. Attualmente il progetto è in grado di garantire: accoglienza residenziale; regolarizzazione giuridica; supporto sanitario; supporto psico-sociale; alfabetizzazione della lingua italiana; inserimento lavorativo e integrazione sociale. Grazie a questa metodologia operativa il "progetto" negli ultimi anni è stato in grado di prendere in carico circa venti donne all'anno che dopo avere vissuto l'esperienza traumatica della prostituzione hanno potuto riformulare il proprio progetto di vita come donne immigrate, cittadine e lavoratrici.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Centro stranieri, Istituto Sacra Famiglia, Associazione Papa Giovanni XXIII, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Caritas Diocesana, Croce Verde, Spazio Donna di Cesena, Questura di Forlì, Associazione Donne Internazionali.

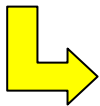
Il Programma attuativo 2003 prevedeva

Consolidamento e sviluppo del progetto

Stato di attuazione:

Nel Comune di Cesena sono disponibile due alloggi (uno di proprietà del comune uno del ROIR) con una media di 12 presenze.

2004



Programma attuativo 2004

Per il 2004 si perseguirà l'obiettivo di consolidamento del progetto.

Profughi

Descrizione: La progettualità su questo settore di intervento vede coinvolti il Comune di Forlì (in veste di Ente coordinatore), i Comuni di Cesena, Savignano sul Rubicone, Premilcuore, la Provincia di Forlì-Cesena, la Prefettura e la Questura per le loro competenze specifiche, all'interno del Piano nazionale di accoglienza, che beneficia di fondi di finanziamento statali.

Il progetto mette in rete le strutture adibite alla permanenza dei profughi disponibili sul territorio, in un sistema coordinato che coinvolge tutte le Istituzioni sopra ricordate, in un percorso che accompagna i profughi dalla prima accoglienza all'integrazione, fino all'eventuale ritorno nei loro Paesi d'origine (con il ripristino delle condizioni politico democratiche negli Stati di provenienza). Il 31/12/2002 il Comune di Savignano sul Rubicone ha deciso di sospendere l'intervento, continuando però a seguire le persone in carico a quella data.

Enti titolari: Comuni di Forlì, Cesena, Savignano sul Rubicone.

Soggetto gestore: Comuni di Forlì, Cesena, Savignano sul Rubicone.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato.

Il Programma attuativo 2003 prevedeva: Contenimento del servizio

Stato di attuazione: Il Comune di Cesena continua a seguire due famiglie.

2004

Programma attuativo 2004

Il comune di Cesena ha dato la disponibilità a continuare il progetto anche per il 2004 seppur con l'obiettivo del contenimento

PROGRAMMA FINALIZZATO AL CONTRASTO DELLA POVERTA' E ALL'INCLUSIONE SOCIALE

I comuni delle due Zone di cui è composto il comprensorio Cesenate (Zona Cesena – Valle Savio e Zona Rubicone – Costa), in accordo con l'AUSI, concordano nel affrontare i temi inerenti il contrasto alla povertà e all'inclusione sociale in modo integrato territorialmente e ove possibile in continuità con le azioni inserite nell'area dipendenze.

A tal fine verrà costituita una "Equipe marginalità" composta da operatori impegnati nel contrasto della povertà (Caritas, Centri accoglienza, operatori di strada) e operatori impegnati nel reinserimento sociale (Sert, CSM, Agenzia lavoro).

Considerati i seguenti obiettivi indicati dalla delibera del Consiglio Regionale 514/2003:

- Fornire ad ogni persona delle opportunità per la conduzione (o riappropriazione) di una vita dignitosa ed equa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa e integrazione;
- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- Promuovere interventi di politica integrata rivolti alla popolazione nomade e agli individui in situazione di povertà ed esclusione, sviluppando dignità ed autostima;
- Affrontare la cosiddetta povertà immateriale, tipica dei contesti urbani, vissuta di silenzio e solitudine;
- Approfondire la dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione.

e coerentemente con le azioni proposte dalla delibera regionale per raggiungere i suddetti obiettivi:

- La realizzazione, ampliamento o innovazione di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento sociale delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
- La realizzazione di iniziative anche a carattere innovativo che intendano dare risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazione di grave marginalità, in particolare attraverso il reperimento e/o la fornitura di viveri e beni di prima necessità;
- Lo sviluppo di interventi integrati per l'inserimento sociale di persone in situazione di esclusione e per la popolazione nomade, per la presa di coscienza delle risorse personali e per la rimozione di ostacoli anche di tipo economico;
- Lo sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti, anche attraverso la partecipazione a laboratori artigianali e ad iniziative socializzanti;

- Lo sviluppo di interventi formativi e seminari, rivolti agli operatori del settore sociale, per la condivisione delle esperienze nell'ambito della povertà e dell'esclusione, anche eventualmente ricavandone buone pratiche.

Il presente programma si compone dei seguenti progetti:

1

Inserimenti lavorativi

Descrizione: Questo Progetto prevede azioni che, integrandosi con quelle volte a favorire l'inserimento lavorativo di altre categorie sociali svantaggiate, saranno volte alla formazione e all'inserimento lavorativo di persone con disturbi psichiatrici o con storie di dipendenza e/o carcere, in collaborazione con cooperative sociali e imprese private.

Per quanto riguarda la Zona Rubicone – Costa va segnalato la sperimentazione nel comune di San Mauro Pascoli di un Progetto/Convenzione volto a favorire il concreto inserimento lavorativo presso le cooperative sociali di tipo b delle persone con problematiche di natura psichiatrica terminati i periodi di Borsa Lavoro e Tirocinio Formativo. Il progetto si concretizza nella partecipazione del 50% al costo orario per tre anni da parte del Comune. Valutata la sua efficacia il progetto potrà essere esteso agli altri comuni della zona Rubicone – Costa e del comprensorio cesenate nel suo complesso.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Comuni, Azienda USL, Cooperative sociali di tipo b, Enti di formazione.

Altri soggetti coinvolti: da verificare la possibilità di coinvolgere le imprese del privato economico

2

Centri di accoglienza

Descrizione: Al fine di contrastare le situazioni più gravi di marginalità e povertà sociale, si predisporrà un servizio di accoglienza temporanea per i soggetti senza fissa dimora. Considerate la molteplicità di motivazioni (spesso presenti contemporaneamente nello stesso individuo) che possono condurre alla condizione di privazione di un alloggio si cercherà di fornire un servizio multifunzionale che sappia distinguere le diverse esigenze dell'utenza (tossico-alcoldipendenti, immigrati, drop out). A tal fine, in collaborazione con la CARITAS diocesana, all'accoglienza verranno dedicate strutture differenziate e specializzate per le determinate tipologie di utenti.

Enti titolari: Comuni

Soggetto gestore: Comuni, Caritas

Altri soggetti coinvolti: Caritas, AUSL, Volontariato



3

Alloggi Sociali

Descrizione: I Comuni con proprie strutture e in collaborazione con la Caritas diocesana metteranno a disposizione delle famiglie con gravi e documentabili difficoltà economiche e di disagio abitativo alloggi ove risiedere per periodi limitati durante i quali i membri della famiglia saranno stimolati a recuperare autonomamente la capacità economica di affrontare gli oneri di un alloggio in locazione.

Enti titolari: Comuni

Soggetto gestore: Comuni, Caritas.

Altri soggetti coinvolti: Fondazione per l’Affitto



4

Madri Sole con Figli

Descrizione: realizzazione di interventi per l’accoglienza, il sostegno e l’autonomia di donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale senza significative reti di sostegno, che provengono da situazioni di abbandono, da separazioni altamente conflittuali e che necessitano di un affiancamento temporaneo per un recupero psicologico e sociale. Le azioni più significative si concretizzano nell’accoglienza abitativa (spesso indispensabile per l’allontanamento da contesti sociali a rischio) e nel sostegno nella cura dei figli con particolare attenzione alla conciliazione con i tempi de lavoro.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL.

Soggetto gestore: Comuni, Azienda USL,.

Altri soggetti coinvolti: Caritas, Istituto Merlara, ROIR.



5

Sostegno al “Banco Alimentare”

Descrizione: Per affrontare i bisogni primari delle persone in condizioni di estrema povertà si propone di sostenere l'attività della “Fondazione “Banco alimentare Onlus” il cui scopo sociale è proprio “la raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria specialmente alimentare e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati”. Tale attività si integra a perfezione con quella di accoglienza abitativa svolta in collaborazione con la Caritas.

Enti titolari: Comuni.

Soggetto gestore: Fondazione Banco Alimentare Onlus.

Altri soggetti coinvolti: Volontariato



6

Gruppi di lavoro psichiatria

Descrizione: Il progetto, già attivo nel 2003, prevede la costituzione di cinque gruppi di lavoro sulla psichiatria, relativi alle seguenti aree tematiche:

1. Promozione della salute mentale e prevenzione del disturbo psichico.
2. Il Progetto terapeutico multidisciplinare.
3. Integrazione Pubblico-Privato.
4. Integrazione socio-sanitaria.
5. Integrazione Ospedale – Territorio.

L'obiettivo generale è quello di ridefinire una progettazione complessiva (analisi della situazione attuale, elementi insoddisfacenti e criticità, azioni da sviluppare) sulle politiche a favore delle persone con disagio psichico o disturbo mentale.

All'interno dei gruppi sulla psichiatria, uno dei principali obiettivi è il sostegno alla costituzione di gruppi di auto aiuto e sostegno delle famiglie di persone con disturbi psichiatrici.

Enti titolari: Comuni, Azienda USL Cesena.

Soggetto gestore: Azienda USL Cesena, Comune di Cesena, Comune di Gambettola.

Altri soggetti coinvolti: Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Aziende private.

PROGRAMMA LOCALE DIPENDENZE

I comuni delle Zone Cesena – Valle Savio e Rubicone – Costa, supportate anche dalle valutazioni dell’AUSL, ritengono le problematiche legate alla dipendenza più efficacemente e funzionalmente affrontabili predisponendo un “Programma Locale Dipendenze” caratterizzato oltre che da una integrazione territoriale delle due Zone, assumendo pertanto una valenza comprensoriale, anche da una stretta relazione di continuità con le Aree “Giovani”, da un lato, e “Contrasto alla Povertà e Inclusione Sociale” dall’altro.

Infatti mentre le azioni previste nell’apposito “Programma Giovani” inserito nell’“Area Infanzia e Adolescenza” hanno indubbi effetti preventivi rispetto comportamenti a rischio per quanto riguarda l’abuso di sostanze tossicologiche (droghe e alcol).

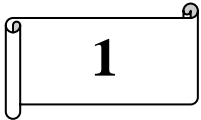
D’altro canto, invece, non si può negare come spesso situazioni croniche di dipendenza sconfinino in situazioni di povertà e marginalità sociale. Pertanto le azioni che compongono il presente “Programma Locale Dipendenze” cercheranno, ove possibile, di operare considerando appunto l’integrazione con le azioni proprie del “Programma Giovani” e del “Programma Contrasto alla Povertà e Inclusione Sociale”.

Al fine favorire concretamente le suddette integrazioni verranno costituite una equipe “terra di mezzo”, composta da operatori ed esperti dell’area giovani e dell’area dipendenze, e una “Equipe marginalità”, composta da operatori ed esperti che operano nelle aree povertà ed inclusione sociale e nell’area dipendenze.

Fatte questa premessa metodologica va detto che il “Programma Dipendenze”, predisposto congiuntamente dai comuni delle due Zone costituenti il Comprensorio Cesenate e dall’AUSL, è composto da progetti, con relative azioni, già attivi e sperimentati sul tutto il territorio comprensoriale da alcuni anni considerandoli perfettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi indicati all'allegato C.3 della delibera di Consiglio regionale n. 514 del 4/11/2003:

- sviluppare e consolidare interventi e servizi socio-sanitari di contrasto alla dipendenza da sostanze legali ed illegali associata a marginalità sociale, in particolare nelle aree urbane, attraverso il lavoro di strada e l'offerta di interventi e servizi a bassa soglia di accesso, anche prevedendo modalità organizzative innovative e flessibili che consentano di rispondere tempestivamente e adeguatamente ai bisogni,
- sviluppare e consolidare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti in carico ai SERT,
- sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute nei luoghi del divertimento, anche con l'utilizzo di unità mobili e prevedendo il coinvolgimento dei gestori dei locali e delle Forze dell'ordine,
- sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di tutela della salute nell'area costiera, in particolare nel periodo estivo;

Motivazioni, destinatari, azioni previste, soggetti coinvolti, risorse (personale, attrezzature ecc.) necessarie, valutazione, costi complessivi e quelli a carico dei soggetti coinvolti, del presente “Programma Locale Dipendenze” emergeranno dalla seguente presentazione dei singoli progetti di cui lo stesso è composto.



1

Terre di mezzo – Notti Sicure

Descrizione: Con l’attivazione di questo progetto, altamente innovativo, intendiamo sviluppare nuove modalità di gestione integrata dei progetti di prevenzione. L’esperienza maturata in questi anni ci invita a porre particolare attenzione alle premesse istituzionali che qualificano la dimensione dell’intervento e ne determinano l’imprinting. Per tale motivo riteniamo essenziale costruire un contesto operativo in grado di supportare adeguatamente l’andamento del progetto complessivo di integrazione socio-sanitaria fra i progetti di prevenzione e i servizi socio-sanitari del territorio. Questa scelta di integrazione operativa (e non solo culturale) si connette a un sistema di servizi che già si muove nella complementarietà, nel riconoscimento reciproco e nell’invio/accompagnamento di soggetti o problematiche che non sono di propria competenza; questo approccio al problema richiede ad ogni soggetto impegnato nel settore una partecipazione e una metodologia operativa orientata sia a migliorare il territorio e gli stili di vita che a rafforzare la tutela dei soggetti deboli oltre a contrastare la dimensione patologica. La finalità generale è quella di sviluppare e rafforzare un sistema di interventi che, incontrando direttamente sul campo, o meglio sulla strada, il mondo giovanile, costituisca un *punto di riferimento* e faciliti l’accesso e la risposta ai bisogni, espressi e non.

Le direttrici principali d’intervento sono 3:

- Integrazione socio-sanitaria finalizzata alla presa in carico di situazioni caratterizzate da forte disagio sociale ma assenza di consapevolezza rispetto ai rischi (Terre di Mezzo)
- Informazione veicolata nei luoghi di aggregazione notturna e attivazione di un servizio di accompagnamento in autobus per i giovani che vanno in discoteca (Notti Sicure)
- Sensibilizzazione attiva della Comunità Locale rispetto ai rischi connessi all’uso/abuso di sostanze.

Enti titolari: Comuni e Ser.T Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Tavoli di Coordinamento dei progetti di Lotta alla Droga, Osservatorio Giovani, discoteche e gestori di locali notturni, scuole, realtà associative che operano con i giovani, forze dell’ordine, associazione Croce Bianca e più in generale tutta la Comunità Locale.

2

Progetto Alcol

Descrizione: L'attività di informazione, prevenzione e cura dell'equipe alcolica è garantita economicamente per tutto il 2004. Nell'ambito dei PPS è in fase di attivazione un progetto che vede gli operatori dell'equipe alcolica e gli animatori di strada del progetto UNC impegnati congiuntamente in un progetto di contrasto all'abuso di alcol nella Valle del Savio. Inoltre, si sottolinea la necessità di attivare un servizio sperimentale specialistico, di supporto all'attività di cura, dedicato ai pazienti alcolisti particolarmente gravi. Tale servizio potrà avvalersi anche di strutture di appoggio di tipo residenziale. La definizione del percorso avverrà in forma condivisa nell'ambito delle attività del tavolo alcol (già esistente e ben funzionante).

Enti titolari: Ser.T Azienda USL.

Soggetto gestore: Ser.T Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: Comunità di S. Carlo, Comune di Cesena, Associazioni AA, AL-ANON, ACAT.

3

Centri di accoglienza residenziale a “Bassa Soglia”

Descrizione: Servizio di “accoglienza a bassa soglia” con permanenze temporanee finalizzate anche al sollievo alle famiglie. Il progetto si pone la finalità di contenere i problemi più rilevanti di chi è già in situazione di dipendenza, in particolare ridurre la mortalità e la morbosità droga correlata; ridurre o eliminare l'uso endovenoso di sostanze e migliorare lo stato di salute generale. Inoltre si vuole stabilizzare il tossicodipendente o il consumatore problematico migliorandone la qualità di vita, interrompendo in particolare il circolo vizioso tossicodipendenza – comportamenti illegali. La struttura a bassa soglia, in collaborazione con la CARITAS diocesana, avrà una gestione multidisciplinare e multifunzionale cercando di integrarsi con la tipologia di accoglienza predisposta per l'Area “Povertà ed Inclusione Sociale”. La strategia di accoglienza è quella di impostare una modalità informale e facilitare l'accesso al servizio, con informazioni mirate riguardanti tra l'altro le poche ma essenziali regole di convivenza. La fase di accoglienza vede in stretta relazione l'operatore di riferimento del Sert, il coordinatore del centro, gli operatori di strada. Durante la loro permanenza presso il “centro” agli ospiti verrà offerta la possibilità di capire quali percorsi riabilitativi possono intraprendere, quali possibilità esistono rispetto alle proprie esigenze e situazioni.

Il centro si pone quindi come tramite fra la vita di strada e la tossicodipendenza e la scelta di iniziare un percorso alternativo.

Enti titolari: Comuni e Ser.T Azienda USL.

Soggetto gestore: Ser.T Azienda USL.

Altri soggetti coinvolti: CARITAS, Croce Verde.

4

Favorire il reinserimento sociale di soggetti tossico-alcooldipendenti

Descrizione: Nell'ambito della progettazione degli interventi di lotta alla droga attivati nel cesenate, si avverte la carenza di attività di supporto e reinserimento sociale rivolte a soggetti tossico-alcooldipendenti che hanno intrapreso un percorso di disintossicazione, cura e riabilitazione, all'interno di comunità terapeutiche o tramite altri servizi che il sistema locale mette a disposizione. Spesso si tratta di persone che, superato il problema manifesto della dipendenza fisiologica e del rapporto sistematico con le sostanze, continuano ad esibire la necessità di un sostegno complessivo, legato alla difficoltà di gestire in modo autonomo la vita quotidiana. Talvolta tale difficoltà trasversale è accompagnata da problemi sanitari correlati (HIV, epatiti, abuso di alcol e farmaci...) che, di fatto, ostacolano la possibilità di reinserimento sociale.

Con la presente progettazione si intende avviare una fase di "istruttoria sociale" volta alla costruzione di linee di intervento innovative per l'inserimento sociale di persone con un passato caratterizzato da problemi di dipendenza che hanno superato la fase di disintossicazione e hanno deciso di intraprendere un percorso di cura, riabilitazione e reinserimento attivo nella società civile.

Al fine di razionalizzare il presente servizio valorizzando le professionalità e le competenze presenti sul territorio va valutata la possibilità di una sua maggiore integrazione con le azioni volte all'inserimento socio-lavorativo di altre categorie sociali con difficoltà (Disabili, soggetti affetti da patologie psichiatriche)

Enti titolari: Comuni.

Soggetto gestore: Comune di Cesena.

Altri soggetti coinvolti: Ser.T Azienda USL, Carcere, Comunità Terapeutiche, cooperative sociali di tipo b, interlocutori significativi delle organizzazioni di volontariato e del territorio impegnati nelle attività di lotta alla droga.

5

Progetto AIDS

Descrizione: In modo integrato e complementare con l'attività di promozione della salute programmata nei PPS è prevista una attività di informazione sugli stili di vita e comportamenti a "rischio" presso luoghi significativi (consultori, scuole, ecc.). Verranno poi organizzati alcuni momenti seminari dove l'elemento informativo sui rischi verrà affiancato da quello di approfondimento sull'andamento territoriale della patologia.

Enti titolari: Comuni, ASA 65

Soggetto gestore: ASA 65.

Altri soggetti coinvolti: Ser.T Azienda USL, associazioni di volontariato.